



MINISTERO  
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE  
SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

LA CONTRAFFAZIONE  
“EVOLUZIONE DEL FENOMENO CRIMINALE  
SUL MERCATO FISICO E ONLINE”  
(2018 – 2022)



**SIAE** DALLA  
PARTE  
DI CHI  
CREA



Roma, luglio 2023



**LA CONTRAFFAZIONE**  
**“EVOLUZIONE DEL FENOMENO CRIMINALE**  
**SUL MERCATO FISICO E ONLINE”**  
**(2018 – 2022)**





## INDICE

INDICE .....	3
PREFAZIONE .....	4
PREMESSA .....	6
ABSTRACT.....	9
IL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE .....	12
✚ DESK INTERFORZE ANTICONTRAFFAZIONE E WEB-CO.AB. ....	12
✚ COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI .....	14
ANALISI STATISTICA DEL FENOMENO .....	17
LA CONTRAFFAZIONE IN DANNO DELLE P.M.I.....	25
NUOVE STRATEGIE PROATTIVE NELL'E-COMMERCE .....	27
NUOVI SCENARI NELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE – CASI DI STUDIO.....	29
ATTIVITÀ DELL'ARMA DEI CARABINIERI .....	32
ATTIVITÀ DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA .....	35
ATTIVITÀ DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI .....	47
ATTIVITÀ DELL'A.N.C.I. ....	51
ATTIVITÀ DELLE POLIZIE LOCALI – LA POLIZIA DI ROMA CAPITALE .....	68
ATTIVITÀ DELLA S.I.A.E. ....	73
CONCLUSIONI .....	74



## PREFAZIONE

*La Direzione Centrale della Polizia Criminale, quale articolazione interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, elabora strategie di contrasto e prevenzione della criminalità, curando la raccolta e l'analisi di dati sui fenomeni delinquenziali, per costituire un bacino di informazioni alimentato e consultato dalle diverse Forze di polizia, ognuna caratterizzata dalle proprie peculiarità.*

*Nell'ambito della tutela della proprietà intellettuale, la collaborazione con i vari Organismi di polizia, con le Polizie Locali, presenti capillarmente sul territorio nazionale, nonché con Istituzioni pubbliche e private rappresenta un valore aggiunto per tutti gli attori coinvolti nella lotta alla contraffazione.*

*Questa manifestazione delinquenziale, nel corso degli anni, è divenuta assai pervasiva ed ha interessato ogni genere di prodotto che si caratterizza per il suo valore aggiunto. Si sono quindi generati, per le organizzazioni criminali coinvolte, enormi profitti che si sono poi riversati nell'economia legale, distorcendo il mercato e fungendo da ulteriore incentivo per la commissione di una serie di reati a cui il fenomeno sovente si accompagna.*

*La tutela della proprietà intellettuale non è solo la difesa del marchio, del brevetto e delle opere dell'ingegno, ma anche un argine per salvaguardare la salute pubblica, i diritti dei lavoratori e delle imprese, il corretto sviluppo della libera concorrenza ed evitare, al contempo, il possibile insorgere di problematiche connesse all'ordine ed alla sicurezza pubblica, allorquando queste sono messe a rischio dalla sottrazione di risorse all'erario, dalla perdita dei posti di lavoro, dalla chiusura di aziende produttive e dalla propagazione di una sorta di "illegalità diffusa".*

*Il confronto su questi temi con il mondo accademico e con gli attori impegnati a contrastare la contraffazione, sia essa fisica che online, ha evidenziato come questa forma di criminalità*



*possa essere arginata solo attraverso una maggiore sinergia tra soggetti pubblici e privati, utile a sviluppare attività formative trasversali e predisporre ogni possibile strumento di condivisione.*

*Questo documento vuole offrire un contributo alla discussione, con l'obiettivo di raccogliere ogni futura utile iniziativa finalizzata ad arginare tale fenomeno criminale.*

Prefetto Vittorio **RIZZI**  
Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
Direttore Centrale della Polizia Criminale



## PREMESSA

*Il Servizio Analisi Criminale, nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il report La contraffazione "Evoluzione del fenomeno criminale sul mercato fisico e online", per gli anni dal 2018 al 2022, intende fornire a tutti gli attori impegnati nella lotta alla contraffazione uno strumento che possa offrire spunti di riflessione su questa complessa materia.*

*L'intento è quello di diffondere un elaborato che possa essere di supporto a tutte le attività di prevenzione e repressione di un fenomeno particolarmente pervasivo e dannoso, diffondendo la consapevolezza dell'illiceità dell'acquisto dei prodotti contraffatti e dei danni collegati a tale condotta.*

*I preziosi contributi forniti dalle Forze di polizia, dall'A.N.C.I. (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), dal Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale e dalla S.I.A.E. (Società Italiana degli Autori ed Editori) evidenziano le specificità delle varie istituzioni ed i punti di forza del sistema di contrasto agli illeciti connessi alle violazioni della proprietà intellettuale, che rappresentano una buona prassi nazionale.*

*Si è voluto delineare il complesso ruolo degli attori istituzionali coinvolti nell'attuazione delle tutele poste ad argine dei diritti sul marchio, sul brevetto e sulle opere dell'ingegno, evidenziando, nel contempo, quale sia l'interesse delle strutture centrali, affinché si arrivi ad una capillare diffusione delle informazioni a tutti gli organi impegnati sul territorio.*

*Costruire una rete, che ricomprenda ad ogni livello la collaborazione tra pubblico e privato e che coinvolga le diverse Istituzioni, il mondo accademico, le Associazioni di imprese o del commercio, costituisce un'innovazione decisiva nel perseguire risultati in chiave sia preventiva che repressiva della contraffazione.*

*La fase operativa è certo importante, come lo sono tutte le attività di analisi e di prevenzione al fenomeno in argomento, ma, in questo particolare contesto, assume un'importanza*



*rilevante anche la conoscenza di ogni singolo aspetto della contraffazione, dei suoi legami con i contesti di criminalità organizzata, dell'inquinamento dell'economia legale e di tutte le delicate tematiche che colpiscono la società civile, intaccando quei diritti inviolabili dell'individuo, quali il diritto alla salute e la difesa della proprietà.*

*Un ruolo sicuramente significativo, nell'evoluzione della fattispecie criminale in argomento, è stato svolto dalla pandemia. Infatti, in un periodo in cui sono emersi ulteriori bisogni per la collettività, le reti criminali si sono rapidamente adattate alle nuove opportunità, affiancando, ai tradizionali beni contraffatti, falsi prodotti farmaceutici, ma anche presidi di igienizzazione e dispositivi di protezione individuale non conformi, che hanno creato forti rischi per la salute pubblica.*

*La crescente popolarità del commercio elettronico, in aumento nel periodo pandemico, non è passata inosservata ai contraffattori, che, sfruttandone le potenzialità, hanno individuato nuovi canali di vendita dei prodotti usurpativi. I consumatori, dal loro punto di vista, pur con la sensibilità che si è diffusa, si dividono tra coloro che acquistano confidando nell'autenticità e chi cerca attivamente beni contraffatti a buon mercato, nel perfetto anonimato della rete.*

*L'evoluzione delle vendite all'interno dei canali online ha creato nuove sfide, in quanto la fase di trasporto della merce è effettuata attraverso corrieri internazionali ed i prodotti transitano rapidamente, in ogni parte del mondo, dal venditore al consumatore, creando la necessità di affrontare il fenomeno in modo nuovo, attraverso una ampia e multidisciplinare collaborazione da parte degli attori pubblici e privati, che porti allo sviluppo di idonee strategie operative comuni.*

*Sotto l'aspetto repressivo, gli organi di polizia impegnati a contrastare il commercio di prodotti usurpativi devono anch'essi essere capaci di adattare rapidamente il loro approccio, per poter fronteggiare la velocità di trasformazione del mercato e dei modi operandi dei criminali.*

*Il nostro Paese, per la sua sensibilità a certi fenomeni, dovuta anche all'esperienza maturata nella lotta al crimine organizzato, ha da subito manifestato la massima attenzione anche ai mercati online, predisponendo ogni utile strumento ritenuto necessario a prevenire e*



*contrastare efficacemente, sul piano operativo, la nuova minaccia criminale e a tutelare l'attività dei soggetti che operano nel rispetto delle norme.*

*Lo sviluppo della realtà aumentata, che comunemente si definisce come Metaverso, è al centro delle attenzioni della comunità internazionale delle Forze di polizia, in quanto rappresenta una nuova sfida nel settore; se da un lato la tecnologia crea un'esperienza nuova ed immersiva, utile ad esempio per la ricerca scientifica o il commercio, dall'altro può esporre ai rischi di una penetrazione criminale sfuggente che va contrastata con nuovi strumenti.*

*Per realizzare l'elaborato, dirigenti e personale del Servizio hanno lavorato costantemente in collaborazione con tutti i componenti del Desk Interforze Anticontraffazione, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.*

*Desidero, pertanto, rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato all'elaborazione del report e che hanno reso possibile offrire significativi spunti di riflessione sia ai colleghi che operano sul territorio nazionale, sia a tutti i soggetti interessati ad approfondire il tema, secondo una volontà condivisa di "fare rete" anche in questo campo.*

**Dr Stefano DELFINI**

**Direttore del Servizio Analisi Criminale della  
Direzione Centrale della Polizia Criminale**



## ABSTRACT

Il report rappresenta una analisi sintetica dei risultati conseguiti nell'azione di contrasto alla contraffazione, all'abusivismo nel commercio e alla pirateria multimediale sul territorio nazionale, posta in essere dalle Forze di polizia e dalle Polizie Locali, negli anni dal 2018 al 2022<sup>1</sup>. È opportuno tenere in considerazione che gli ultimi tre anni sono stati caratterizzati dalla pandemia, causata dal virus Sars-CoV-2, che ha influito profondamente sulla nostra società, variando abitudini e relazioni sociali, ma anche condizionando l'attività delle organizzazioni criminali, *modificandone le priorità ed i modi operandi*.

Secondo un recente rapporto diffuso da E.U.I.P.O. (*Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale*) in collaborazione con O.C.S.E. (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*)<sup>2</sup>, in ambito U.E. il settore maggiormente colpito dagli effetti della contraffazione è quello delle P.M.I. (*Piccole e Medie Imprese*), soprattutto perché queste non hanno le capacità di potersi dotare di strumenti idonei, utili a tutelare marchi, design e innovazioni.

Il presente documento, analizzando il fenomeno contraffattivo, ha l'obiettivo di fornire utili indicazioni per la definizione di possibili piani operativi di intervento, in materia di prevenzione e contrasto alla fattispecie criminale.

In particolare, si pone l'accento sull'esigenza, non trascurabile, di predisporre una rete di collaborazione tra tutti gli attori impegnati nella lotta alla contraffazione, che ponga in collegamento, quindi, le Istituzioni, le Associazioni di imprese e del commercio, il mondo accademico e le realtà private in modo che ognuno, per la parte di competenza, possa apportare il proprio prezioso contributo nel definire e pianificare le attività di prevenzione e contrasto a questa perniciosa manifestazione criminale.

Il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, quale Ufficio a composizione interforze, in ragione delle sue specifiche attribuzioni in materia di analisi sui fenomeni criminali emergenti, ha effettuato la raccolta, la classificazione e *l'estrapolazione dei dati* sulla contraffazione, riportandone gli esiti ed *aggregandoli* al fine di delineare lo scenario del fenomeno, così come si determina dalle operazioni di polizia giudiziaria ed amministrativa condotte sul territorio nazionale.

Sotto l'aspetto statistico, nel quinquennio 2018-2022, sono state eseguite 152.397 operazioni di contrasto al fenomeno contraffattivo, delle quali 30.403 sono sfociate in sanzioni di natura penale (20%) e 121.994 in sanzioni amministrative (80%), con il sequestro di merci contraffatte per un valore stimato di oltre 3.375.685.258 €.

Il 95% degli interventi (145.088) è stato eseguito in fase di commercializzazione dei prodotti contraffatti, riscontrando che i Paesi di origine e provenienza della merce risultano essere, nella gran parte dei casi, l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese.

<sup>1</sup> Dati operativi non consolidati per il 2022 e suscettibili di variazioni in aumento.

<sup>2</sup> Report pubblicato nel gennaio 2023.



Per quanto riguarda la tipologia di merci sequestrate, si rileva che il 49% è rappresentato da beni di consumo, il 23% da giocattoli, il 12% da capi del settore moda, il 13% da oggetti di elettronica ed il 3% da prodotti agroalimentari.

Nei contributi delle Forze di polizia e del Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale, ognuno per la parte di competenza, sono state illustrate le strutture deputate alla tutela della proprietà intellettuale, definendone i compiti e l'organizzazione e riportando le iniziative intraprese per prevenire e contrastare il fenomeno contraffattivo.

L'Arma dei Carabinieri, attraverso le strutture specializzate dei Nuclei Anti Sostituzione (N.A.S.), dei Nuclei per la Tutela del Patrimonio Artistico e Culturale e dei Nuclei per la Tutela Agroalimentare, opera contro le contraffazioni nel settore farmaceutico, in quello agro-alimentare e delle opere dell'ingegno. Inoltre, il Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri svolge indagini nei confronti delle espressioni della criminalità organizzata di tipo mafioso che risultano più interessate a gestire l'importazione e i centri di produzione dei beni contraffatti.

Il Corpo della Guardia di Finanza, in ossequio al Decreto legislativo 68/2001, costituisce l'unica Forza di polizia con funzioni di Polizia Economico Finanziaria e, quindi, è particolarmente attiva nel prevenire e contrastare la contraffazione in ogni sua forma. I militari delle Fiamme Gialle esercitano incisive attività d'indagine e, oltre ai tradizionali poteri di accesso, di ispezione e di verifica, possono dare corso, in talune circostanze, a consegne controllate, ad acquisti simulati, a operazioni sotto copertura, ad omissioni o ritardi di atti di polizia giudiziaria e ad altre operazioni speciali.

Il comune denominatore di ogni attività sviluppata in tale ambito consiste nell'aggressione dei patrimoni illeciti, che rappresenta lo strumento più efficace per colpire l'industria del falso, attraverso sequestri di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie che costituiscono gli illeciti profitti conseguiti.

Il contributo della Guardia di Finanza contempla anche dati tratti dal Rapporto abstract IPERICO (*Intellectual Property Elaborated Report of the Investigation on Counterfeiting*), curato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy<sup>3</sup>.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni, atteso il crescente uso dell'informatica, e più in particolare della rete internet in ogni settore della vita sociale che certamente ha agevolato la consumazione di numerosi reati, sia contro la persona che contro il patrimonio e, da ultimo, anche contro la proprietà intellettuale, si concentra anche sulle nuove sfide rappresentate dalla contraffazione perpetrata sfruttando i canali online, con un particolare riferimento alla realtà aumentata, come un possibile sviluppo degli scenari criminali.

L'A.N.C.I. (*Associazione Nazionale dei Comuni Italiani*), nel proprio contributo al presente Report, ha operato una disamina delle attività dei G.O.A.C. (*Gruppi Operativi Anti Contraffazione*) istituiti nei Corpi di Polizia Locale operanti nelle aree metropolitane del nostro Paese. L'Associazione, quale punto di riferimento dei Comuni, costituisce un importante polo di raccordo tra le Polizie Locali, intessendo una rete relazionale ritenuta idonea a superare alcuni limiti ordinamentali e territoriali che affliggono l'operatività di quelle realtà che maggiormente sono attive come polizia di prossimità.

<sup>3</sup> Le tabelle IPERICO sono relative ai dati dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza in materia di contraffazione. L'Agenzia delle Dogane non partecipa alla raccolta dati Web Co.Ab. e pertanto le risultanze dei due database differiscono.



Il Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale, proprio per le attribuzioni legate all'area di competenza, che costituisce un *unicum* sul territorio nazionale, ha illustrato compiti, funzioni ed iniziative volte a formare il primo argine contro la contraffazione, che il cittadino percepisce direttamente e quotidianamente nel settore annonario, con particolare riguardo alle attività economiche in sede fissa ed ambulante. Un'altra area di cruciale importanza ha riguardato il coinvolgimento della cittadinanza per frenare gli acquisti di merce contraffatta. Per questa ultima misura è stato previsto un intervento rivolto a sensibilizzare una delle fasce di utenza più deboli, i bambini della scuola primaria, specificatamente delle quinte classi elementari, basandosi sul gioco e sull'interazione di gruppo.

La S.I.A.E. (*Società Italiana degli Autori ed Editori*) ha collaborato al presente *Report* illustrando le iniziative messe in campo per tutelare il diritto di autore, alla luce delle possibili evoluzioni legate alla *blockchain* ed agli N.F.T. (*Not Fungible Token*).



## IL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

### ✚ **DESK INTERFORZE ANTICONTRAFFAZIONE E WEB-CO.AB.**

Il Servizio Analisi Criminale, articolazione del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, *ha il compito di effettuare la raccolta, la classificazione e l'elaborazione delle informazioni e dei dati, che provengono dalle Forze di polizia e dalla Direzione Investigativa Antimafia in materia di contrasto alle manifestazioni criminali più rilevanti.* Cura, inoltre, l'analisi sulle fenomenologie delinquenziali, sull'evoluzione dei possibili scenari delle minacce criminali e sulle conseguenti strategie di contrasto, provvedendo, a tal fine, allo sviluppo, nei settori di specifica competenza, di progetti integrati interforze.

Il Servizio rappresenta, dunque, un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica sui fenomeni criminali, costituendo un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

È una struttura a composizione interforze, in quanto vi opera personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria, e ciò gli consente di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale.

La collaborazione si è sviluppata in seno al “**Desk Interforze Anticontraffazione**”, che si riunisce periodicamente presso il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Il consesso ha il compito di sviluppare sinergie operative e strategiche e vi partecipano i rappresentanti dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, dell'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani), per il raccordo con le Polizie Locali, e della S.I.A.E. (Società Italiana degli Autori ed Editori), per gli aspetti inerenti alla pirateria multimediale.



Per lo sviluppo delle tematiche relative alla contraffazione online, alla realtà aumentata ed a tutte quelle attività criminali collegate al fenomeno, ma che si sviluppano in contesti virtuali, si è provveduto ad invitare qualificati esperti del Servizio Polizia Postale e delle Telecomunicazioni che opera nell'ambito della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, che hanno apportato il loro prezioso contributo al presente report.

Il Servizio, tra l'altro, cura, nell'ambito delle proprie peculiari competenze, la raccolta dei dati ed il monitoraggio delle attività svolte, sul territorio nazionale, dalle Forze di polizia e dalle Polizie Locali per il contrasto del fenomeno della contraffazione, dell'abusivismo nel



commercio e della pirateria multimediale, al fine della tutela della proprietà industriale ed intellettuale.

Dal 2017<sup>4</sup>, il monitoraggio viene svolto ricorrendo all'applicativo informatico WEB-Co.Ab. (Contraffazione e Abusivismo), che ha sostituito l'utilizzo di modelli cartacei, velocizzando le operazioni di inserimento, acquisizione ed estrapolazione dei dati.

Il sistema è alimentato da tutte le Forze di polizia e dalle Polizie Locali dei capoluoghi di provincia, che inseriscono mensilmente i modelli statistici riepilogativi delle attività di contrasto effettuate in materia, secondo uno schema territoriale ben definito, in cui le Prefetture svolgono un fondamentale ruolo di raccordo e controllo. Le Polizie Locali delle città non capoluogo di provincia, ove si registri una considerevole presenza del fenomeno contraffattivo, possono richiedere delle chiavi di accesso al sistema informatico in argomento, al fine di contribuire all'implementazione del database.

Nel 2022, sono stati effettuati 9.253 inserimenti sull'applicativo Web-Co.Ab., relativi alle attività delle Forze di polizia e delle Polizie Locali.



*Il sistema WEB-Co.Ab. ha consentito di semplificare il più possibile le attività di inserimento dei dati e di estendere la rete di monitoraggio al maggior numero di operatori sul territorio, per avere una fotografia di insieme quanto più dettagliata della contraffazione in Italia.* In tale ottica, grazie anche all'opera di sensibilizzazione dell'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e delle Prefetture-U.T.G., nel corso del tempo, 179 Polizie locali, di città non capoluogo di provincia, sono entrate a far parte del sistema di monitoraggio.

Si aggiungono, poi, quei Comandi di Polizia locale che, saltuariamente o stagionalmente, effettuano dei servizi mirati anticontraffazione. In questo caso si applica una particolare procedura, che prevede che i dati, in formato cartaceo, siano trasmessi alla Prefettura-U.T.G. (Uffici Territoriali del Governo) competente, per il loro inserimento nel sistema. Complessivamente, il flusso informativo si attesta su una media di 7.236 modelli annuali<sup>5</sup>.

Il sistema WEB-Co.Ab., peraltro, mette a disposizione di ciascun operatore una specifica sezione denominata "report", dove sono disponibili una serie di funzioni di analisi statistica che consentono di estrapolare i dati inseriti ed effettuare elaborazioni che possono supportare le Forze di polizia e le Polizie Locali, attive sul territorio, nella realizzazione di specifiche strategie operative di contrasto.

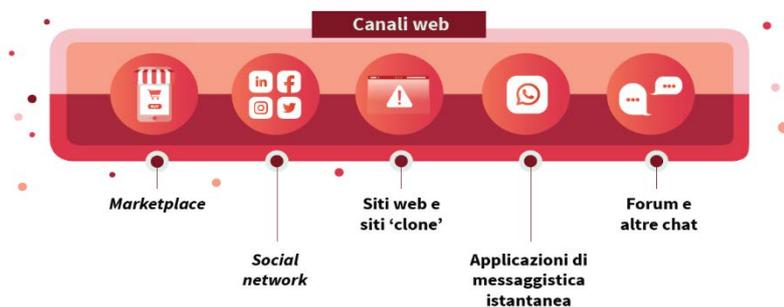
<sup>4</sup> La Direttiva MI-123-C-U-C-2-3-2017-20 del 23 febbraio 2017, a firma del Signor Ministro dell'Interno, ha istituito in via definitiva la raccolta informatica delle informazioni, annullando le precedenti rilevazioni cartacee.

<sup>5</sup> Il numero degli inserimenti può variare in base alle Polizie Locali che sono state abilitate con le credenziali di accesso al portale Web-Co.Ab.; per ogni abilitazione gli inserimenti aumentano di 12 unità all'anno (una per ogni mese).



## COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

La consolidata esperienza nella collaborazione con diversi attori pubblici e privati ha consentito, a seguito della sottoscrizione di un protocollo d'intesa<sup>6</sup> con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Transcrime, di partecipare, in collaborazione con Amazon, al Project F.A.T.A. (*From Awareness to Action*), consultabile in rete, sulla contraffazione online e sui pericoli che questa rappresenta per il commercio elettronico.



Il Servizio Analisi Criminale, inoltre, partecipa, con un proprio Dirigente in rappresentanza del Ministero dell'Interno, al Comitato Nazionale per la Lotta alla Contraffazione ed all'Italian Sounding, incardinato presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, a cui sono invitate anche Associazioni di imprese e del commercio, per la definizione di tutta una serie di proposte volte alla tutela della proprietà intellettuale.

Il citato Organismo, che ha suddiviso le proprie attività in tre gruppi di lavoro denominati rispettivamente "Repressivo", "Legislativo" e "Preventivo", acquisiti i pareri dei partecipanti, ha studiato diverse proposte di adeguamento normativo, ha promosso campagne di sensibilizzazione rivolte al pubblico e predisposto eventuali e futuri sviluppi strategici volti alla repressione della contraffazione.

Il Consiglio, vista la modifica della compagine governativa, a seguito dell'insediamento del Governo (ottobre 2022), è attualmente in fase di ricostituzione.

<sup>6</sup> Il protocollo, sottoscritto il 21 gennaio 2021, tra il Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale – Prefetto Vittorio Rizzi ed il Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Avv. Franco Anelli, ha consentito di avviare la collaborazione poi compendiate nel Report F.A.T.A.



## COMPONENTI DEL CNALCIS

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA DIFESA

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

MINISTERO DELLA CULTURA

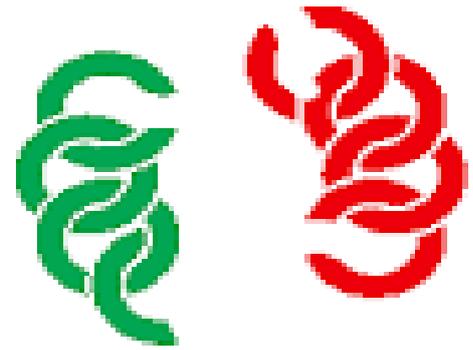
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

MINISTERO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI



## Partecipazione ai lavori del C.N.A.L.C.I.S. (Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding)

Inoltre, nell'ambito delle attività svolte dal Servizio Analisi Criminale, si segnala anche la collaborazione resa per la redazione del documento di valutazione della minaccia S.O.C.T.A. (Serious and Organised Crime Threat Assessment), in sinergia con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, finalizzato a fornire lo scenario aggiornato su diverse aree criminali, quali "food fraud", "contraffazione del tessile", "pharma crime", "piracy online" e "product counterfeiting and intellectual property crime".

Il contributo, utilizzato dagli analisti di Europol per la redazione del documento finale, è stato sottoposto al C.O.S.I. (Comitato permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna) ed approvato per il ciclo programmatico dell'Unione





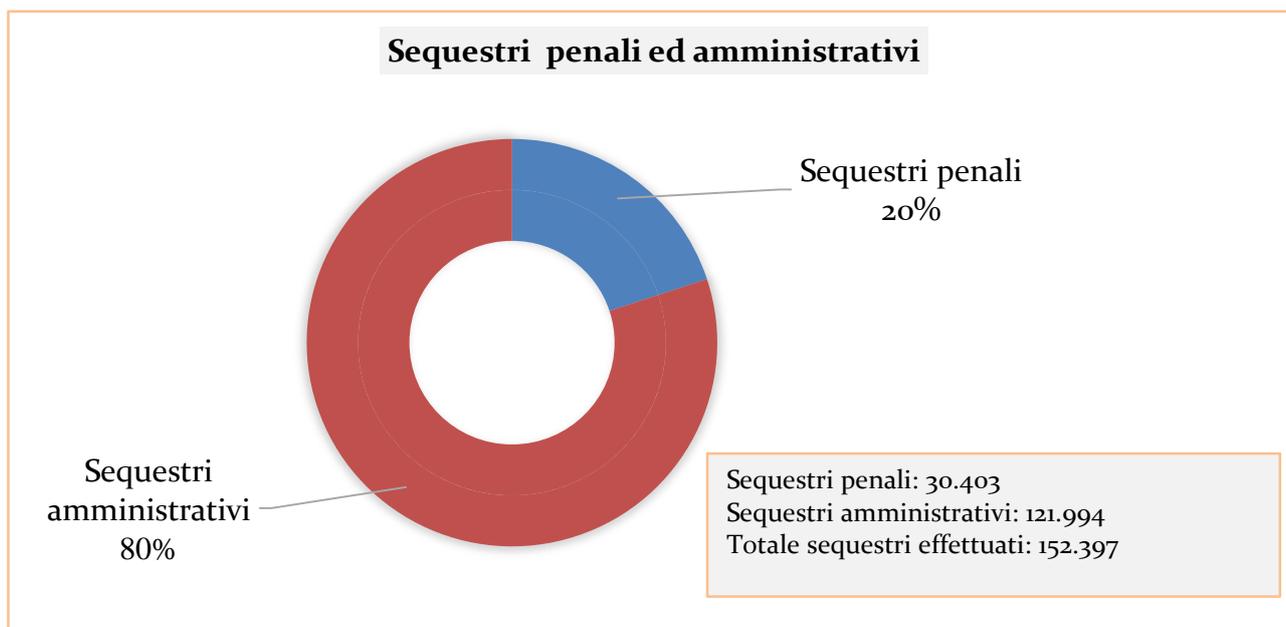
Europea per il periodo 2022-2025. Pertanto, la fase operativa E.M.P.A.C.T. (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*) ha tra le priorità anche quelle del contrasto alla contraffazione e della tutela della proprietà intellettuale. È importante, infatti, che la consapevolezza della gravità della minaccia costituita dalla contraffazione sia condivisa da tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, per la pianificazione e la realizzazione di attività di prevenzione e contrasto condivise.



## ANALISI STATISTICA DEL FENOMENO

Nel quinquennio 2018-2022, sono state eseguite 152.397 operazioni di contrasto al fenomeno contraffattivo, delle quali 30.403 sono sfociate in sanzioni di natura penale (20%) e 121.994 in sanzioni amministrative (80%), con il sequestro di merci contraffatte per un valore stimato di oltre 3.375.685.258 €.

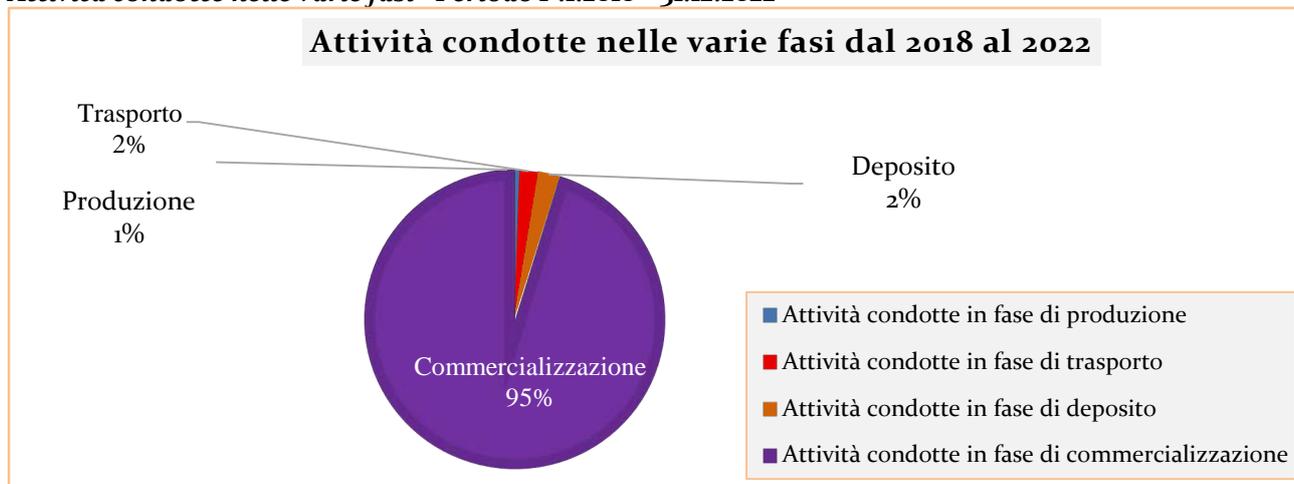
**Sequestri penali ed amministrativi - Periodo 1°.1.2018-31.12.2022\***



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

Si è rilevato, altresì, che il 95% degli interventi (145.088) è stato eseguito in fase di commercializzazione dei prodotti contraffatti, riscontrando che i Paesi di origine e provenienza delle merci risultano essere, nella gran parte dei casi, l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese, con un significativo affacciarsi sulla scena della Turchia, dapprima non presente a livello statistico.

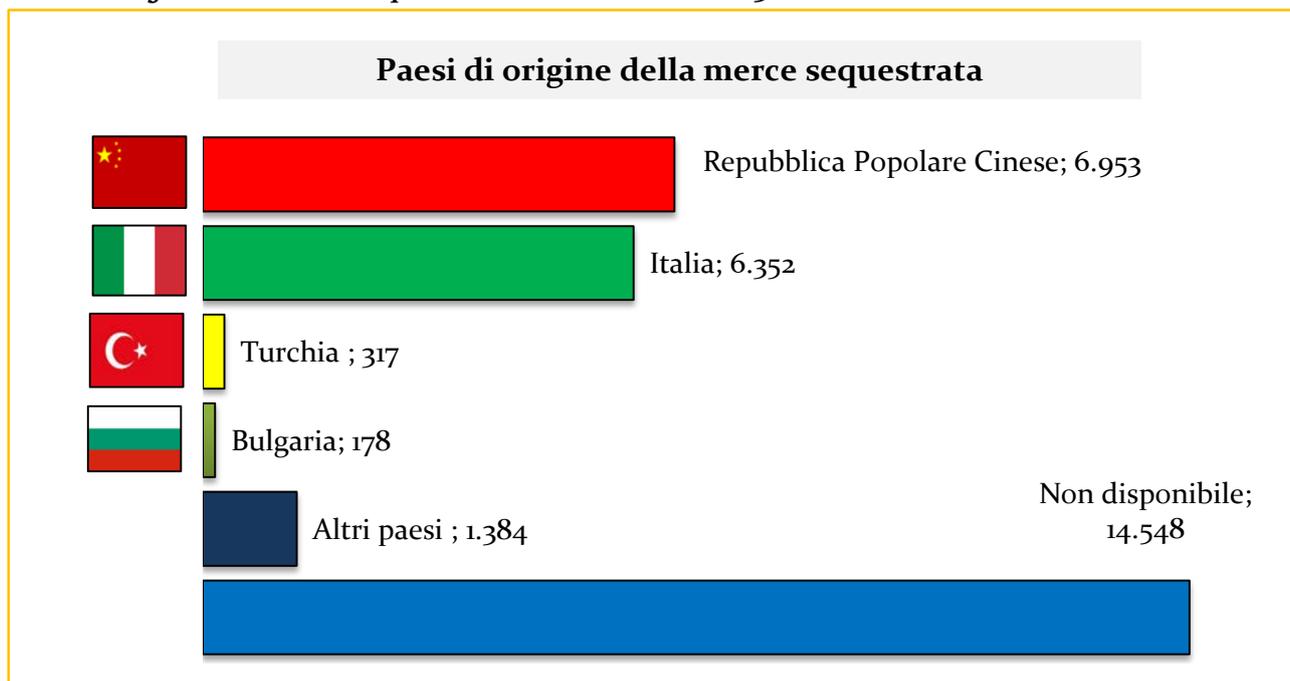
**Attività condotte nelle varie fasi - Periodo 1°.1.2018 - 31.12.2022\***



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

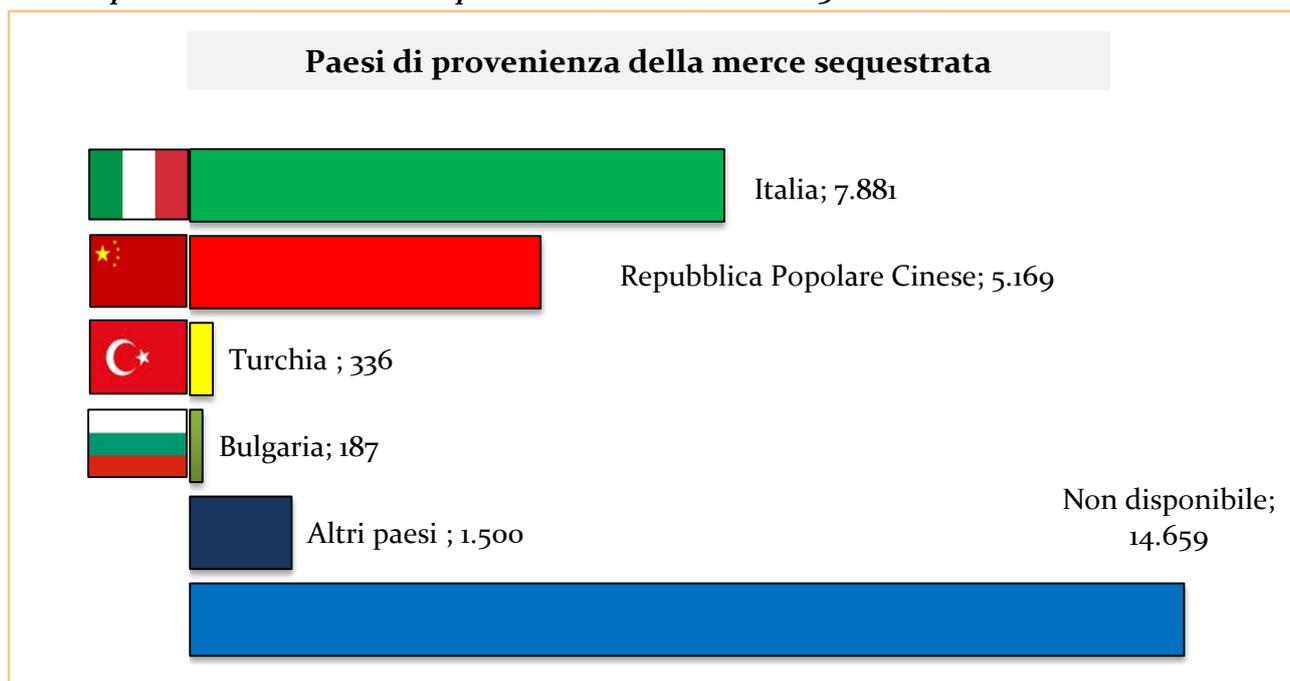


### Paesi di origine della merce sequestrata - Periodo 1°.1.2018 – 31.12.2022\*.



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

### Paesi di provenienza della merce sequestrata - Periodo 1°.1.2018 – 31.12.2022\*.

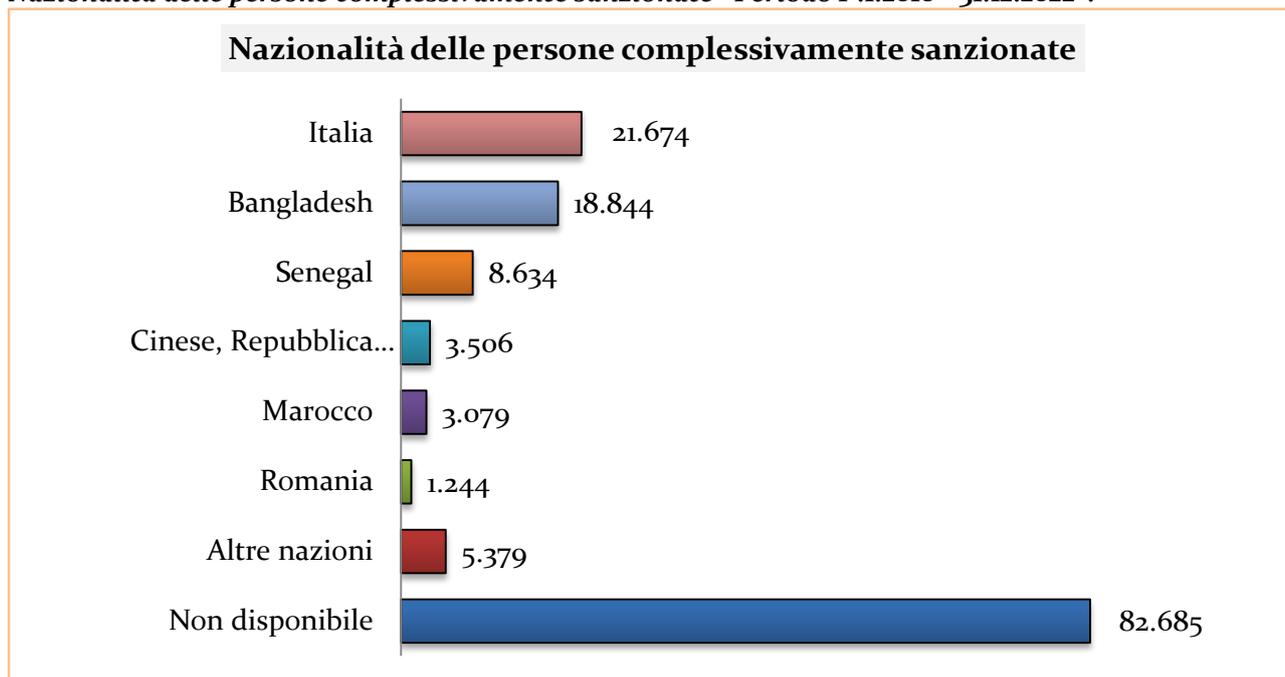


Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

Rispetto alla nazionalità dei soggetti complessivamente coinvolti, si rileva la preponderanza dei cittadini italiani (21.674), seguiti da quelli del Bangladesh (18.844) e dai senegalesi (8.634). Poiché, relativamente ai soli sanzionati penalmente, primeggiano gli italiani, i cinesi e i senegalesi, ne consegue che i cittadini del Bangladesh risultano maggiormente attivi nel settore dell'abusivismo commerciale, che prevede, generalmente, sanzioni di tipo amministrativo.

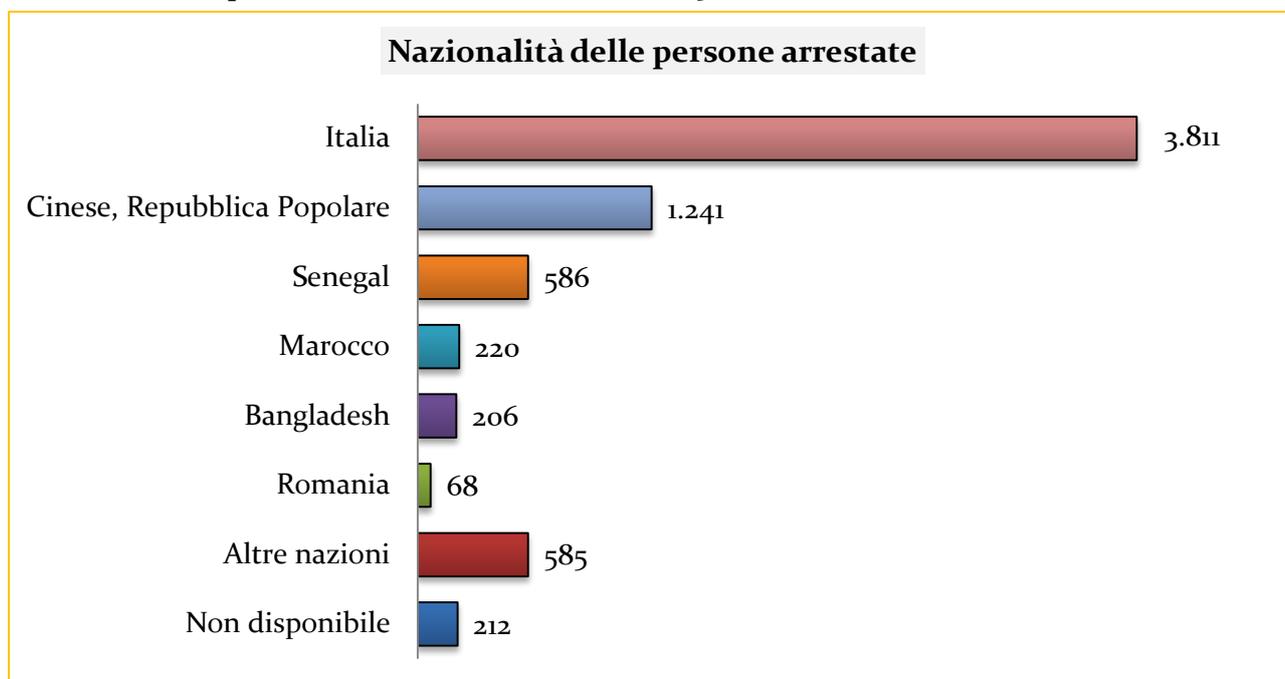


### Nazionalità delle persone complessivamente sanzionate - Periodo 1°.1.2018 – 31.12.2022\*.



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

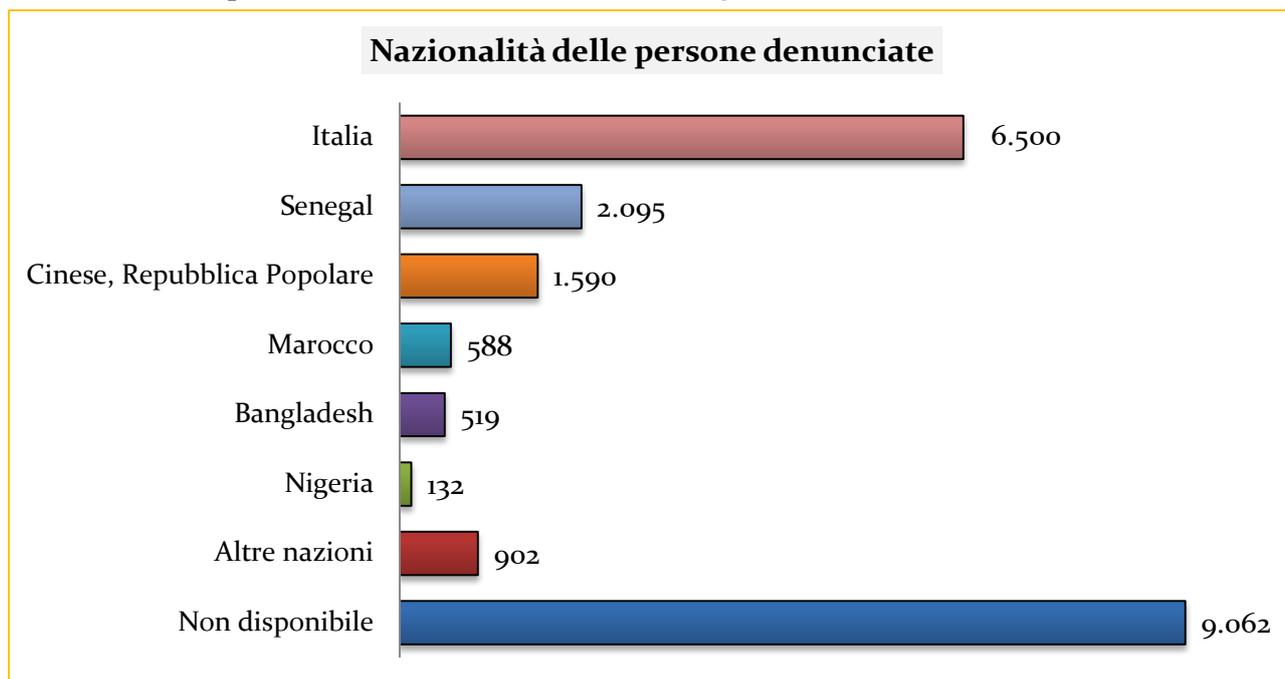
### Nazionalità delle persone arrestate - Periodo 1°.1.2018 – 31.12.2022\*.



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.



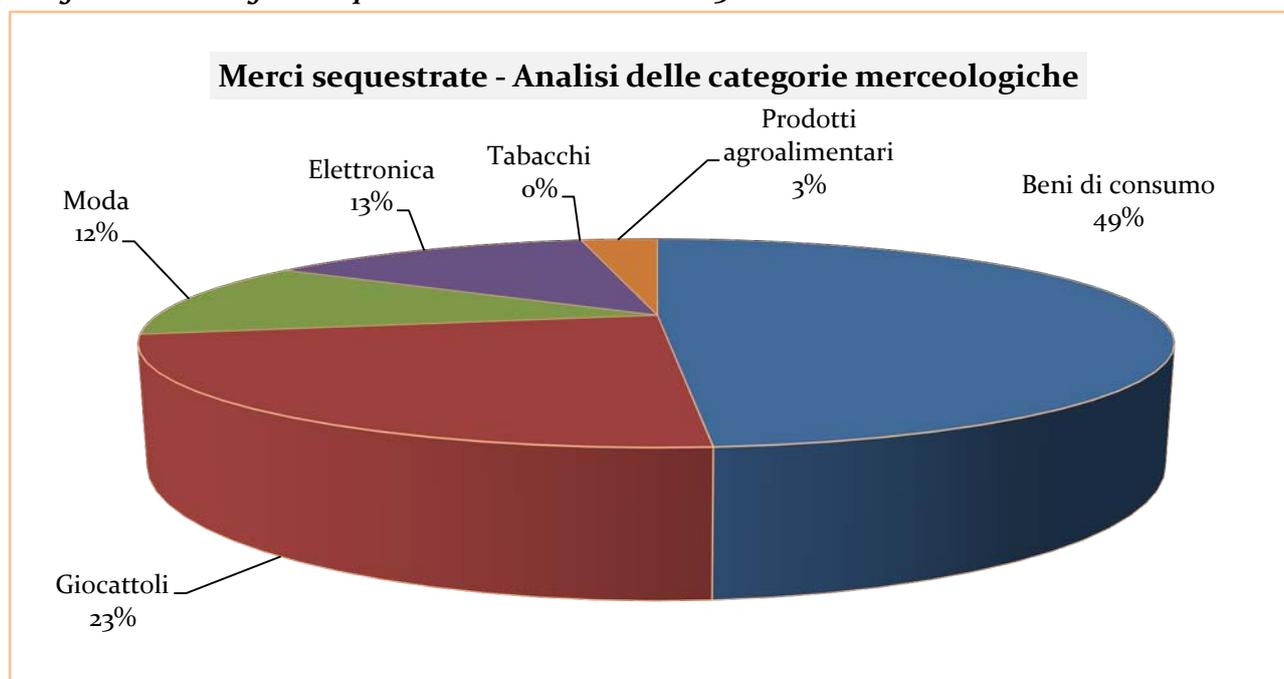
### Nazionalità delle persone denunciate - Periodo 1°.1.2018 – 31.12.2022\*.



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

Per quanto riguarda la tipologia di merci sequestrate, si rileva che il 49% è rappresentato da beni di consumo, il 23% da giocattoli, il 12% da capi del settore moda, il 13% da oggetti di elettronica ed il 3% da prodotti agroalimentari.

### Categorie merceologiche sequestrate - Periodo 1°.1.2018 – 31.12.2022\*.

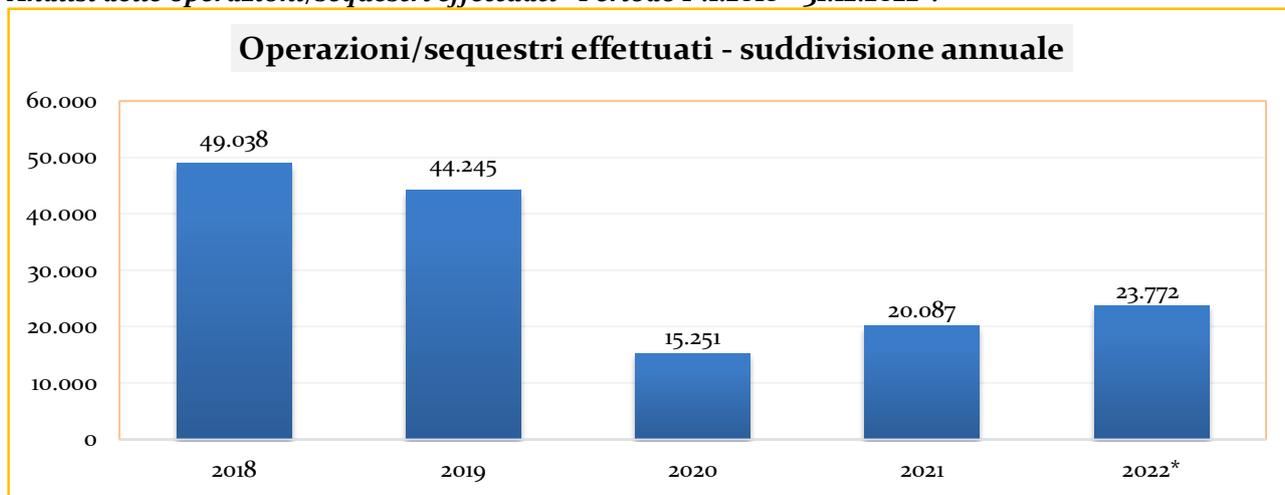


Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.



Analizzando il numero di interventi per singola annualità, si registra un sensibile decremento delle operazioni effettuate tra il 2018 (49.038 interventi) e il 2020 (15.251), per poi rilevarsi una crescita nel 2021 (20.087) e nel 2022 (23.772, dati operativi).

**Analisi delle operazioni/sequestri effettuati - Periodo 1°1.2018 – 31.12.2022\*.**

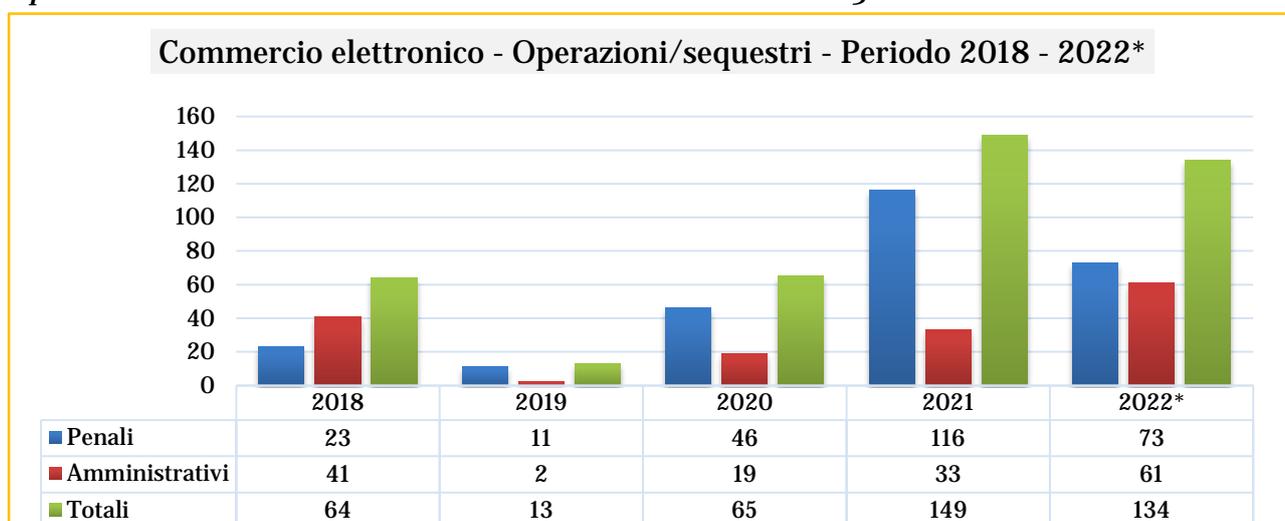


Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

Tale andamento è sicuramente influenzato, per il biennio 2020-2021, dal periodo pandemico, caratterizzato da molte restrizioni che hanno ridotto gli acquisti nei mercati fisici, aumentando, di converso, quelli online. Come evidenziato nel grafico, l'andamento è in progressivo miglioramento in considerazione del fatto che le operazioni/sequestri per il 2022 (annualità non ancora consolidata) sono aumentate, rispetto all'annualità 2021 del + 18%.

Per quanto riguarda il commercio elettronico, le violazioni di natura penale accertate hanno registrato un deciso trend incrementale tra il 2018 e il 2021, con una flessione nel 2019, per poi diminuire nel 2022 (dato non consolidato, da ritenersi ancora parziale). Le violazioni amministrative sono diminuite nel corso del 2019, per poi aumentare a partire dal 2020, sino ad arrivare, per il 2022, ad un totale superiore a quello del 2018.

**Operazioni condotte nel commercio elettronico - Periodo 1°1.2018 – 31.12.2022\*.**



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.



Il fenomeno criminale della contraffazione è particolarmente dannoso per l'economia legale, per i proprietari dei marchi ed anche per la salute di chi acquista queste merci usurpative, poiché sono prodotte con materiali di scarsa qualità e senza alcun controllo, tanto da renderle certamente non sicure.

Articolo 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni

Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.500 a euro 25.000.

Soggiace alla pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 3.500 a euro 35.000 chiunque contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati.

I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

Articolo 474 c.p. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'articolo 473, chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 3.500 a euro 35.000.

Fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti di cui al primo comma è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000.

I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

Articolo 517 c.p. Vendita di prodotti industriali con segni mendaci

Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri [2563-2574], atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a eur o 20.000.

Delle 152.397 operazioni totali effettuate nel periodo considerato, l'analisi a livello regionale attribuisce alla regione Lazio il primato per numero complessivo di attività, con una percentuale del 33,60%, che risulta superiore alle altre regioni.

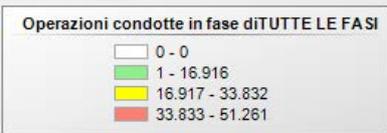
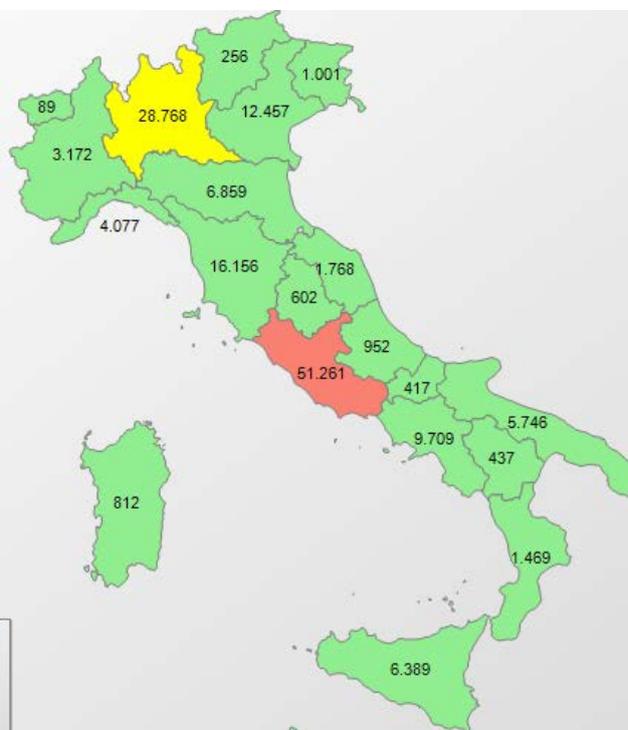


**Suddivisione regionale delle operazioni/sequestri - Periodo 1°.1.2018 – 31.12.2022\*.**

**OPERAZIONI/SEQUESTRI COMPLESSIVI DELLE VARIE FASI**

Suddivisione a livello regionale delle operazioni/sequestri complessivamente effettuati dall' 01.01.2018 al 31.12.2022\*

Regione	Operazioni	%
LAZIO	51.261	33,6
LOMBARDIA	28.768	18,9
TOSCANA	16.156	10,6
VENETO	12.457	8,17
CAMPANIA	9.709	6,37
EMILIA-ROMAGNA	6.859	4,5
SICILIA	6.389	4,19
PUGLIA	5.746	3,77
LIGURIA	4.077	2,68
PIEMONTE	3.172	2,08
MARCHE	1.768	1,16
CALABRIA	1.469	0,96
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.001	0,66
ABRUZZO	952	0,62
SARDEGNA	812	0,53
UMBRIA	602	0,4
BASILICATA	437	0,29
MOLISE	417	0,27
TRENTINO-ALTO ADIGE	256	0,17
VALLE D'AOSTA	89	0,06
<b>Totale:</b>	<b>152.397</b>	<b>100</b>



Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

Nel quinquennio 2018-2022\*, nelle 14 province/città metropolitane di Roma, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Bologna, Torino, Catania, Genova, Bari, Palermo, Messina, Cagliari e Reggio Calabria, le Forze di polizia e le Polizie locali hanno svolto le attività dettagliatamente riportate nella tabella che segue.

L'elenco delle province segue un ordine decrescente rispetto al totale delle operazioni/sequestri e al totale dei soggetti sanzionati.

\*Dati operativi non consolidati suscettibili di variazioni in aumento.





**Attività delle Forze di polizia e delle Polizie Locali nelle città metropolitane - 1°.1.2018 – 31.12.2022\*.**

Annualità dal 2018 al 2022*	Operazioni/sequestri penali	Operazioni/sequestri amministrativi	Totale operazioni/sequestri	Soggetti arrestati	Soggetti denunciati	Totale soggetti sanzionati penalmente	Soggetti sanzionati amministrativamente	Totale soggetti sanzionati	Merci contraffatte sequestrate	Valore merci contraffatte sequestrate	Merci non contraffatte sequestrate	Valore merci non contraffatte sequestrate
Roma	3.938	46.313	50.251	656	3.479	4.135	46.230	50.365	159.620.085	€ 759.149.799	4.944.678	€ 20.089.565
Firenze	521	11.578	12.099	142	337	479	11.601	12.080	1.274.717	€ 15.789.989	340.621	€ 1.821.311
Venezia	904	9.847	10.751	346	744	1.090	9.470	10.560	13.107.601	€ 100.846.383	732.852	€ 4.988.230
Napoli	3.425	3.786	7.211	989	2.324	3.313	2.796	6.109	97.415.860	€ 470.559.217	16.944.403	€ 5.038.860
Milano	3.094	22.683	2.577	232	2.865	3.097	22.606	25.703	8.918.754	€ 57.853.734	13.009.109	€ 24.609.392
Bologna	507	2.025	2.532	181	605	786	2.131	2.917	2.730.652	€ 31.788.700	324.440	€ 3.732.452
Torino	1.592	822	2.414	289	795	1.084	763	1.847	146.712.648	€ 567.576.849	286.333	€ 8.779.878
Genova	638	1.233	1.871	155	479	634	1.195	1.829	3.108.676	€ 23.558.776	95.992	€ 426.601
Catania	761	1.073	1.834	115	525	640	940	1.580	36.378.727	€ 6.084.410	128.769	€ 189.127
Bari	1.046	662	1.708	269	537	806	696	1.502	31.524.135	€ 135.307.776	4.433.962	€ 4.564.755
Palermo	450	785	1.235	113	325	438	706	1.144	1.885.339	€ 13.064.756	195.497	€ 288.652
Messina	267	855	1.122	84	146	230	618	848	601.743	€ 4.060.121	167.794	€ 598.796
Cagliari	266	114	380	47	122	169	34	203	4.335.426	€ 23.453.622	3.548	€ 35.080
Reggio Calabria	40	27	67	0	40	40	24	64	29.114	€ 141.305	58.050	€ 86.219
<b>Totali</b>	<b>17.449</b>	<b>101.803</b>	<b>96.052</b>	<b>3.618</b>	<b>13.323</b>	<b>16.941</b>	<b>99.810</b>	<b>116.751</b>	<b>507.643.477</b>	<b>2.209.235.438</b>	<b>41.666.048</b>	<b>75.248.916</b>

Fonte: applicazione WEB-Co.Ab. della Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale. \*Dati operativi non consolidati e suscettibili di variazioni in aumento.

Le attività effettuate dalle Forze di polizia e dalle Polizie locali nelle città metropolitane, rappresentano la gran parte di tutte le operazioni di contrasto effettuate a livello nazionale. Nello specifico:

- le 96.052 operazioni/sequestri compiuti nelle città metropolitane sono il 63% del totale complessivo, pari a 152.397;
- i 116.751 soggetti sanzionati rappresentano l'80% del totale complessivo, pari a 145.045;
- i 549.309.525 prodotti contraffatti e non contraffatti sequestrati ammontano al 70% del totale complessivo, pari a 787.267.445;
- i 2.284.484.354 di euro relativi al valore complessivo dei prodotti contraffatti e non contraffatti sequestrati sono il 68% del totale, pari a 3.375.685.258 €.



## LA CONTRAFFAZIONE IN DANNO DELLE P.M.I.

In ambito U.E., secondo un recente *Report* diffuso da E.U.I.P.O. (*Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale*) in collaborazione con O.C.S.E. (*Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico*), il settore maggiormente colpito dagli effetti della contraffazione è quello delle P.M.I. (*Piccole e Medie Imprese*), soprattutto perché queste non hanno le capacità di potersi dotare di strumenti idonei, utili a tutelare marchi, design e innovazioni.

Per molte aziende appare troppo onerosa la difesa dei propri diritti di proprietà intellettuale e ciò determina che, pur se il fenomeno della contraffazione riguarda ogni categoria di impresa, i suoi effetti, in termini di danni economici e reputazionali, oltre che di perdita di competitività,

hanno un impatto più pesante sulle P.M.I.. Le imprese di grandi dimensioni, infatti, stanziavano una consistente parte del loro fatturato per la difesa del proprio marchio, costituendo anche Uffici a questo dedicati.



**Illicit Trade**  
**Risks of Illicit Trade in Counterfeits to Small and Medium-Sized Firms**



OECD  
EUIPO  
EUROPEAN UNION  
INTELECTUAL PROPERTY OFFICE

Le P.M.I., spesso, hanno produzioni di alta qualità che godono di un'ottima reputazione. Pur tuttavia, mentre le imprese di grandi dimensioni tendono a tutelare e difendere i propri diritti in modo sistematico, fra le piccole e medie realtà imprenditoriali l'uso degli strumenti di tutela per marchi, design e invenzioni è meno frequente. L'estensione geografica della tutela tende a essere più limitata e spesso non copre la Cina popolare, da dove proviene la maggior parte delle merci sequestrate<sup>7</sup> per violazione dei diritti di proprietà intellettuale (circa l'84%).

Le P.M.I., inoltre, sempre secondo le conclusioni del *Report* E.U.I.P.O., hanno più difficoltà a bloccare le attività dei contraffattori, che sono consapevoli di correre meno rischi nel violare la proprietà intellettuale delle imprese di dimensioni contenute, attesi i loro limiti in capacità di difesa proattiva.



<sup>7</sup> Il dato è confermato anche da un Rapporto, dell'aprile 2022, dello studio legale "DLA Piper", che esamina la lotta alla contraffazione in Polonia paragonandola ad altri Paesi dell'U.E..



Il nostro Paese si colloca al 3° posto, dopo Stati Uniti e Svizzera, nella classifica degli Stati le cui P.M.I. sono risultate più colpite dalla contraffazione negli anni dal 2011 al 2019, secondo dati riguardanti i sequestri in dogana. L'Italia è anche al 4° posto nella classifica analoga riguardante le grandi imprese.

Questo è reso possibile dal fatto che le P.M.I. dell'U.E., come si diceva, tendono a non fare uso degli strumenti impiegati dalle imprese di maggiori dimensioni per fermare le contraffazioni. Secondo i dati raccolti nel Report, il 40% delle piccole e medie imprese non effettua monitoraggi sistematici sulle violazioni dei propri diritti di proprietà intellettuale, attività molto importante per riuscire a fermare tempestivamente la contraffazione e minimizzarne i danni.



Inoltre, risulta scarsamente utilizzata anche la richiesta di blocco in dogana delle merci in ingresso nell'area comune, in quanto questi strumenti sono percepiti da un lato come eccessivamente onerosi, in termini di tempo e di risorse, e dall'altro comportano un costante aggiornamento, atteso che non si dispongono di corrette informazioni al riguardo.



È utile sottolineare che i costi per la tutela e la difesa dei marchi, del design e delle innovazioni rappresentano molto spesso una frazione di ciò che è stato investito per ideare, realizzare e promuovere i prodotti o i servizi. Rinunciare a proteggere tale investimento significa appunto metterlo a rischio, agevolando, nel contempo, gli utili dei contraffattori.

Le P.M.I. italiane possono beneficiare di contributi a fondo perduto e agevolazioni fiscali che riducono la spesa per registrare marchi e design, nonché ottenere brevetti sia in Europa che nei Paesi extra-europei; un esempio fra tanti è l'iniziativa dell'E.U.I.P.O. denominata "*Ideas Powered for Business*" che ha riaperto gli sportelli per l'edizione 2023.

Non sempre le imprese sono consapevoli che nella maggioranza dei casi per far cessare una contraffazione non è necessario affrontare costosi procedimenti giudiziari, ma è sufficiente notificare al contraffattore l'esistenza del diritto di esclusiva tramite diffida. Per quanto riguarda la presenza di falsi online, esistono procedure amministrative veloci ed economiche che danno ottimi risultati, sia per il *take down* di prodotti contraffatti, che per la riassegnazione di nomi a dominio.



## NUOVE STRATEGIE PROATTIVE NELL'E-COMMERCE

Per quanto riguarda il monitoraggio del falso, sono disponibili servizi online molto efficienti di rilevazione delle imitazioni su web, comprese le piattaforme e-commerce, che comportano un impegno ragionevole per il personale dell'impresa e hanno costi affrontabili per una P.M.I..

Proprio su quest'ultimo aspetto, uno dei maggiori attori sul mercato dell'e-commerce, Amazon, si è dotato di una Counterfeit Crimes Unit (C.C.U.), attiva in tutto il mondo, che tramite delle politiche proattive, blocca la vendita dei beni contraffatti sulla propria piattaforma, collaborando con i detentori del marchio e con le Forze di polizia dei Paesi interessati.

**amazon counterfeit crimes unit**

Amazon, infatti, considera la sicurezza e la fiducia dei propri clienti di fondamentale importanza e ha pertanto elaborato e implementato numerose policy e innovazioni tecnologiche volte alla loro tutela. Un elenco non esaustivo delle misure reattive attuate da Amazon comprende:

- la predisposizione di form on-line per la segnalazione di eventuali violazioni di diritti di proprietà industriale da parte del titolare;
- la predisposizione di un account e-mail per la gestione di notifiche relative alla sicurezza dei prodotti ad uso esclusivo delle Autorità regolatorie;
- l'individuazione di criticità sulla sicurezza dei prodotti anche mediante filtri basati su parole chiave in più lingue contenute all'interno delle recensioni dei clienti (acquisti verificati);
- la verifica e la rimozione dalla vendita di prodotti potenzialmente pericolosi e l'ottenimento di riscontri dai fornitori circa la sicurezza dei prodotti.



Nel solco della proficua sinergia già avviata tra il Dipartimento della pubblica Sicurezza e Amazon, che ha visto la realizzazione del Rapporto finale del Progetto F.A.T.A. (From Awareness To Action), sviluppato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – “Transcrime” per delineare un approccio multidisciplinare al fenomeno contraffattivo nell'e-commerce, il Direttore del Servizio Analisi Criminale, Dr. Stefano Delfini, ha partecipato, presso il polo logistico Amazon di Passo Corese, alla presentazione del terzo “*Brand Protection Report*”, rapporto annuale sulle attività svolte da Amazon in materia di prevenzione e contrasto del commercio di prodotti usurpativi, diffuso a livello mondiale il 4 aprile 2023.

Nell'occasione, ha sottolineato l'importanza strategica dell'impegno degli attori pubblici e privati per contrastare gli interessi della criminalità, tutelare i diritti di proprietà industriale e la salute dei consumatori, anche nel settore del commercio online.



Amazon e Brother, uno dei maggiori produttori mondiali di stampanti per computer, hanno annunciato il 23 febbraio u.s. di aver presentato un'azione legale contro 18 presunti membri di un'organizzazione criminale di contraffattori, con sede in Germania, ritenuti responsabili di aver ingannato numerosi clienti vendendogli cartucce toner false pubblicizzate come autentiche. Questa azione rappresenta la prima causa civile intentata da Amazon in Europa in collaborazione con un marchio contro i contraffattori. La causa legale è stata presentata presso il Tribunale Regionale di Berlino e sostiene che i contraffattori hanno cospirato per vendere prodotti falsi ed eludere i sistemi di Amazon e Brother. L'azione legale è stata guidata dalla Counterfeit Crimes Unit (C.C.U.) di Amazon, un team globale con competenze specializzate nell'indagine e nell'avvio di azioni legali contro i malintenzionati per proteggere i clienti, i partner di vendita e i marchi. In aggiunta alla presentazione della causa legale, le aziende hanno collaborato con la polizia locale fornendo informazioni sulla stessa organizzazione di contraffattori.





## NUOVI SCENARI NELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE CASI DI STUDIO

Di seguito, si riportano, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, alcuni casi di violazione della proprietà intellettuale che già si sono verificati nel campo della realtà virtuale e che rappresentano possibili scenari evolutivi nella lotta alla contraffazione.

**CASO I** - Il Tribunale di Roma, con un'ordinanza inedita, ha riconosciuto tutela ai marchi della Juventus: una decisione che dimostra l'autonomia giuridica degli N.F.T. ma che lascia ancora aperti molti interrogativi. Nel caso specifico, la Juventus F.C. ha instaurato un procedimento cautelare dinanzi al Tribunale di Roma per ottenere un'ingiunzione nei confronti di una società italiana che gestisce un fantacalcio basato su carte digitali di giocatori, N.F.T. (Not Fungible Token), ospitato sulla piattaforma di criptovalute Binance.



Il Tribunale di Roma, ordinanza cautelare del 20 luglio 2022, è il primo Giudice a livello europeo a disporre un ordine di inibitoria dalla creazione e commercializzazione di Non-Fungible Token in violazione di marchi registrati, oltre che di ritiro dal commercio e rimozione degli stessi da ogni sito Internet.

Gli N.F.T. riproducevano l'immagine di Bobo Vieri, celebre ex calciatore che ha militato nella società, con indosso l'iconica maglia a strisce bianche e nere e l'indicazione della scritta della squadra, con la forma contratta, "Juve". Gli N.F.T., pertanto, sfruttavano sia i marchi denominativi e figurativi della Juventus sia la sua indubbia notorietà a livello internazionale. Il Tribunale di Roma, accogliendo le

argomentazioni della società bianconera, ha proibito alla società resistente l'ulteriore produzione, commercializzazione, promozione e offerta in vendita degli N.F.T. e dei contenuti digitali con la fotografia di Bobo Vieri, ordinando, al contempo, di ritirarli dal commercio e rimuoverli da ogni sito e pagina internet.

Il Tribunale ha riconosciuto tutela extra merceologica ai marchi della Juventus, puntualizzando che la concessione dell'autorizzazione da parte di Bobo Vieri all'utilizzo della propria immagine tramite la creazione di card N.F.T. alla società resistente, che riproducevano il giocatore con le diverse maglie delle squadre in cui ha giocato, non esclude la necessità di richiedere l'autorizzazione all'utilizzo di marchi registrati inerenti le maglie e la denominazione delle squadre, in quanto si tratta di beni destinati alla vendita commerciale





**CASO II** - L'artista Mason Rotshild, a partire dal dicembre 2021, aveva ideato e commercializzato una serie di N.F.T. ispirati alle Birking Bag di Hermes, che, proprio per evocare la casa di moda, sono stati denominati Meta Birkin. La Maison, attraverso i suoi legali, ha avviato una causa nei confronti dell'artista, per tutelare l'esclusività del proprio marchio; il convenuto, appellandosi al primo emendamento della Costituzione si è difeso invocando la libertà artistica di espressione, distinguendola dai fini puramente commerciali dell'operazione intrapresa.



I brevetti ed i diritti intellettuali sono protetti dalla Costituzione degli Stati Uniti. La Commercial Clause è stata interpretata per includere la protezione dei marchi per mezzo di marchi registrati e/o marchi di servizio. La competenza è delle Corti Distrettuali.

Del contenzioso ne è stata investita la Corte Distrettuale di New York, con competenza federale (United States District Court for the

Southern District of New York), non esistendo in quel Paese strutture giudiziarie specializzate nella tutela della proprietà intellettuale; la Corte ha condannato l'artista a risarcire una somma di 133.000 dollari U.S.A. La controversia ha contrapposto i titolari dei marchi ad un artista, creatore di N.F.T., su prodotti commercializzati che non esistono nel mondo reale ma solo ed esclusivamente nel metaverso.

La Corte ha stabilito, da un lato, che le Meta Birkin sono opere d'arte digitale dotate di carattere espressivo, alle quali sono applicabili sia la tutela del primo emendamento che la giurisprudenza invocata dall'artista, dall'altro ha respinto la richiesta di Rothschild di dichiarare inammissibile il ricorso della Hermès in quanto quest'ultima aveva presentato prove sufficienti a dimostrare che l'uso del nome Meta Birkin non ha alcuna rilevanza artistica (e che anche se ne avesse è comunque ingannevole rispetto all'origine o al contenuto delle opere). La decisione sembra sarà affrontata presso la Corte d'Appello Federale.



**CASO III** - Il 21 febbraio u.s. lo *United States Copyright Office* statunitense ha negato la protezione del diritto d'autore alle immagini create dall'intelligenza artificiale (I.A.), questione sempre più spinosa e dibattuta sul riconoscimento di una tutela autoriale anche a contenuti non propriamente espressione di attività umana. La decisione riguarda il recentissimo caso del fumetto intitolato "*Zarya of the Dawn*" dell'autrice Kristina Kashtanova. L'opera letteraria era stata depositata dalla





stessa autrice nel settembre 2022 presso l'Ufficio Copyright, tralasciando però di specificare un aspetto importante: le illustrazioni ivi contenute sono state realizzate da un generatore di immagini che utilizza l'Intelligenza Artificiale.

Il 21 febbraio u.s. lo United States Copyright Office statunitense ha negato la protezione del diritto d'autore alle immagini create dall'intelligenza artificiale.

Dopo aver rilasciato il certificato di registrazione, l'Ufficio veniva a conoscenza, tramite i *social media*, che la signora Kashtanova aveva creato le immagini usando l'I.A. Per tale motivo, l'Ente governativo avvisava l'autrice

della revoca della registrazione, invitando la stessa a fornire motivazioni aggiuntive a fondamento della richiesta di protezione.

A supporto delle ragioni della signora Kashtanova, i legali sostenevano che l'intera opera fosse il frutto del lavoro intellettuale dell'autrice, avendo quest'ultima curato ogni aspetto dell'opera medesima e utilizzato l'Intelligenza Artificiale come mero strumento di supporto, ritenendo l'opera meritevole di tutela, in quanto espressione della "sua selezione creativa, coordinamento e disposizione del testo e delle immagini".



A nulla sono valse le eccezioni mosse dai legali, in quanto l'Ufficio Copyright, con nota del 21 febbraio u.s. ha negato la possibilità di estendere la protezione autoriale alle immagini create da un sistema di I.A..



## ATTIVITÀ DELL'ARMA DEI CARABINIERI



L'Arma dei Carabinieri ha adottato un modello operativo che privilegia, da un lato, *l'azione preventiva delle Stazioni Carabinieri diffuse su tutto il territorio* e, dall'altro, la capacità di svolgere *indagini approfondite da parte dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali e del Raggruppamento Operativo Speciale*, che svolge indagini nei confronti delle espressioni della criminalità organizzata di tipo mafioso più interessate a gestire l'importazione e i centri di produzione dei beni contraffatti.



Il controllo del territorio permette sia una conoscenza approfondita delle diverse realtà diffuse in Italia, sia una più agevole acquisizione delle notizie, successivamente sviluppate nel corso di mirate indagini da parte delle articolazioni investigative più specializzate nel settore di competenza.

L'Istituzione conduce una specifica azione di contrasto alla contraffazione anche attraverso i comparti di specialità del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, coinvolti nell'esecuzione di numerose e rilevanti attività ispettive e investigative.



Gli esiti delle attività investigative documentano il particolare interesse di alcune espressioni della criminalità organizzata per l'intera filiera del falso, dal controllo dei centri di produzione dei beni contraffatti alle attività illegali collaterali (*ad es. lavoro nero, evasione fiscale, contrabbando, smaltimento illecito di scarti e rifiuti*) che costituiscono un moltiplicatore di proventi.

Le indagini si sono concentrate, anche per le indubbe opportunità di guadagno offerte

dall'agro-alimentare, su quegli interessi criminali che hanno dimostrato, in più occasioni, di essere in grado di inserirsi nelle varie fasi del ciclo di produzione, trasformazione, confezionamento, trasporto e distribuzione delle merci, condizionando anche il prezzo finale dei prodotti offerti al consumatore.



Desta particolare allarme, altresì, il commercio dei farmaci venduti illegalmente e di quelli falsi o



contraffatti, alimentato soprattutto dai centri di produzione ubicati nella Repubblica Popolare Cinese. Il traffico illegale coinvolge, ormai, sia le realtà del globo in via di sviluppo (ove gli aiuti finanziari per la lotta alle malattie concessi dalle Istituzioni governative



occidentali attraggono gli interessi dei sodalizi dediti alla contraffazione) sia i Paesi “ricchi”, nei quali il *business* della contraffazione si concentra soprattutto sui medicinali di lusso (i c.d. “*farmaci da stile di vita*”).

Tra le principali operazioni di polizia giudiziaria condotte dai Reparti dell’Arma, si richiama:

l’operazione denominata “*Scarlatto*” del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, sviluppata in più fasi<sup>8</sup> unitamente ai Reparti territoriali e forestali competenti per territorio, che ha permesso di denunciare in stato di libertà **21** persone (*tra titolari, rappresentanti legali, consulenti, impiegati e tecnici delle aziende coinvolte*) per frode in commercio.



Nel corso dell’operazione sono state sequestrate quasi 8.000 tonnellate di pomodoro e prodotti semilavorati, per un valore stimato di circa **4 milioni di euro**.

L’indagine ha consentito di documentare come gli indagati avessero posto in essere la sistematica produzione e fraudolenta commercializzazione di conserve di pomodoro, falsamente etichettate quale “*pomodoro 100% italiano*”, per la successiva vendita al dettaglio tramite la Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.). In particolare, la condotta illecita consisteva nel realizzare il prodotto finale utilizzando rilevanti percentuali di pomodoro concentrato estero (*extra-UE*) e solo dosati quantitativi di semilavorati di pomodoro italiano;

l’operazione denominata “*Inganno ducale*”<sup>9</sup> del Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale, le cui risultanze, anche grazie a rogatorie internazionali<sup>10</sup>, hanno portato alla notifica di un avviso di conclusione indagini a carico **6** persone, indagate per i reati di ricettazione, truffa e altri delitti. Nel corso dell’operazione sono state sequestrate **21 opere** non autentiche, esposte presso il Palazzo



<sup>8</sup> In data 12 aprile, 28 maggio e 5-9 giugno 2021.

<sup>9</sup> Eseguita il 13 luglio 2017.

<sup>10</sup> Negli USA, in Svizzera, Francia, Israele e Olanda.



Ducale di Genova, attribuite all'artista Amedeo Modigliani.

In particolare, l'indagine ha permesso di accertare l'esistenza di un articolato progetto criminale che, anche in vista del successivo centenario della morte di Modigliani (2020), era finalizzato ad accrescere il valore economico di opere (verosimilmente realizzate nel periodo compreso tra il 1950 e tutto il decennio successivo) che, dopo essere state esposte all'estero in mostre o eventi di modesta visibilità, erano state falsamente attribuite all'artista livornese;

l'operazione denominata "*La paesana*"<sup>11</sup> del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, le cui risultanze hanno portato all'arresto di 2 persone e alla denuncia in stato di libertà di ulteriori 65 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di importazione e commercializzazione sul territorio nazionale di medicinali vietati, somministrazione e commercializzazione di medicinali guasti o imperfetti, assunzione di medicinali vietati, falsificazione di prescrizioni mediche ed esercizio abusivo della professione sanitaria. Nel corso dell'operazione si è proceduto al sequestro di farmaci per un valore stimato, complessivamente, in **103.000 euro**.



Nel dettaglio, le indagini hanno permesso di documentare il ruolo dei due arrestati quali gestori di un illecito commercio di prodotti farmaceutici ad azione dopante acquistati presso farmacie italiane, utilizzando false ricette mediche o tramite fornitori stranieri, pagati con *money-transfer* e versamenti su conti correnti esteri. I prodotti, una volta approvvigionati, venivano rivenduti a clienti (soprattutto *body-builders*) su tutto il territorio nazionale, con spedizioni postali riferite a mittenti e/o destinatari fuorvianti. Tra gli indagati, inoltre,

figurano i gestori di una tipografia dove venivano stampate false ricette mediche ed etichette adesive per il confezionamento di medicinali contraffatti.

L'operazione, grazie al costante scambio informativo nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia fornita da Europol, ha consentito di ricostruire alcune rotte internazionali di provenienza dei farmaci acquistati tramite *chat o social networks*, con l'individuazione di cittadini stranieri residenti all'estero (principalmente in Bulgaria, Grecia ed Ucraina) tra i destinatari di rimesse di denaro estere e mittenti di plichi contenenti i farmaci.

<sup>11</sup> Eseguita il 5 novembre 2021.



## ATTIVITÀ DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA



L'attività operativa della Guardia di Finanza a tutela del mercato trova la principale fonte normativa di riferimento nel Decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 che ha attribuito al Corpo, tra gli altri, compiti di *“prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di marchi, brevetti, diritti d'autore, segni distintivi e modelli, relativamente al loro esercizio e sfruttamento economico”*.



Le direttive emanate dal Ministero dell'Interno hanno nel tempo confermato il ruolo preminente del Corpo in tema di contrasto agli illeciti che ledono i diritti di proprietà industriale e intellettuale; la *“Direttiva Minniti”*, del 15 agosto 2017 recante le *“Modalità di esercizio e razionalizzazione dei presidi delle forze di*

*polizia”*, individua, infatti, la *Guardia di Finanza quale Forza di polizia avente competenza esclusiva per il contrasto alla contraffazione dei marchi industriali e per la tutela della proprietà intellettuale nelle frodi agroalimentari*.

Il quadro normativo nazionale consente, peraltro, al personale della Guardia di Finanza di esercitare incisivi poteri d'indagine. I militari del Corpo, nell'ambito di tali attività, oltre ai tradizionali poteri di accesso, di ispezione e di verifica, possono dare corso, in talune circostanze, a consegne controllate, ad acquisti simulati, a operazioni sotto copertura, ad omissioni o ritardi di atti di polizia giudiziaria e ad altre operazioni speciali.



Il comune denominatore di ogni attività sviluppata in tale ambito consiste nell'aggressione dei patrimoni illeciti, che rappresenta lo strumento più efficace per colpire l'industria del falso, attraverso sequestri di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie che costituiscono il profitto dei reati o dei beni di valore equivalente rispetto agli illeciti profitti conseguiti.



Il quadro normativo permette anche di ricorrere, nelle ipotesi di condanna in via definitiva per associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di contraffazione, alla confisca per sproporzione.

Si tratta di una misura che consente di sequestrare il patrimonio del condannato che risulti non coerente rispetto ai redditi dal medesimo dichiarati e di cui questi non riesca a giustificare la legittima acquisizione.

La strategia repressiva della Guardia di Finanza a tutela del mercato mira, dunque, non solo a intercettare le partite di prodotti illegali, ma anche e *soprattutto a disarticolare alla radice le filiere del falso, individuandone e colpendone contestualmente le componenti di approvvigionamento, produttive e distributive, così da interrompere i canali di alimentazione del mercato parallelo e le stesse fonti di finanziamento delle organizzazioni criminali.*



In Italia, infatti, esistono sia poli produttivi sia, più di frequente, centri di assemblaggio di merce che arriva da Paesi terzi separatamente dagli imballaggi, sprovvista di loghi ed etichette, che sono successivamente apposti sul territorio nazionale dopo lo sdoganamento. Sotto il profilo operativo, il dispositivo di contrasto messo in campo dalla Guardia di Finanza è orientato in tre distinti piani di

intervento: il *presidio delle aree doganali, portuali e aeroportuali*, per l'individuazione dei traffici di merci illegali provenienti dall'estero, il *controllo economico del territorio*, del mare e degli spazi aerei sovrastanti, grazie anche al supporto della componente aeronavale, per il monitoraggio delle dinamiche di movimentazione delle merci e la repressione dei fenomeni di abusivismo e minuta vendita e, infine, *l'attività investigativa in senso stretto*, finalizzata alla disarticolazione dell'intera filiera del falso e all'aggressione patrimoniale dei sodalizi criminali.

L'operatività dei Reparti, dislocati capillarmente sull'intero territorio nazionale, si sviluppa con moduli d'intervento trasversali, che mirano a colpire, con approccio unitario e contestuale, tutti gli illeciti che sono collegati alle merci illegali.

Al fine di incentivare lo sviluppo integrato e strutturato delle attività d'iniziativa nel particolare comparto, ciascun Comando Provinciale cura l'attuazione di periodici piani di intervento, sulla base di quanto preventivamente pianificato nell'ambito del proprio *“dispositivo operativo per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato”*.





Nella redazione della pianificazione, si tiene conto, in particolare:

- delle analisi del contesto territoriale di riferimento, avuto riguardo alle peculiarità economiche della provincia;
- delle caratteristiche di manifestazione dei fenomeni illeciti in argomento, individuando quali anelli della filiera illecita interessano maggiormente il territorio;
- della definizione delle misure organizzative per lo sviluppo dei servizi di contrasto.



Ciò permette il costante monitoraggio del territorio, nell'ottica della salvaguardia del consumatore, nonché lo svolgimento di azioni repressive mirate e sistematiche.

Analizzando i dati statistici di sintesi relativi ai sequestri effettuati dal Corpo negli ultimi anni, emerge come gran parte della merce sottoposta a sequestro provenga dall'estero.

Individuare la reale origine e/o provenienza dei prodotti contraffatti che giungono in Italia è, tuttavia, un'operazione complessa; le merci contraffatte viaggiano, infatti, seguendo rotte sempre diverse, anche lungo itinerari secondari, transitando per Paesi in cui i controlli sono meno rigorosi. Per eludere i controlli, inoltre, la circolazione dei prodotti avviene separatamente dagli imballaggi e/o dalle etichette, che vengono apposte in Italia dopo lo sdoganamento.



Dall'analisi dei dati emerge, inoltre, che la gran parte delle merci contraffatte è stata intercettata dalle unità operative del Corpo sul territorio nazionale, dopo aver superato la linea di vigilanza doganale.

Nel periodo *1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2022*, oltre il 90% dei prodotti contraffatti è stato, infatti, sequestrato dai Reparti operativi al di fuori dei varchi doganali, portuali e aeroportuali, confermando l'adeguatezza e l'efficacia del dispositivo di contrasto attuato dalla Guardia di Finanza. Ciò è, infatti, espressivo della capacità del Corpo di avviare e

sviluppare investigazioni ben oltre la linea di confine doganale e, spesso, anche in ambito internazionale.

La lotta al fenomeno della contraffazione impone di *“fare rete”* tra i diversi attori istituzionali e privati coinvolti. In questo senso, la Guardia di Finanza collabora





costantemente con la Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, nonché con la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (M.I.M.I.T.).



medie dimensioni, assistenza e informazioni sugli strumenti di tutela previsti dalla normativa in caso di violazione dei diritti di proprietà industriale (marchi, brevetti e disegni), anche al fine di consentire l'attivazione di procedure di contrasto a livello nazionale e internazionale.

La Guardia di Finanza partecipa, inoltre, ai lavori del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding (C.N.A.L.C.I.S.) e, in particolare, alla Commissione Consultiva Permanente delle Forze dell'Ordine e ai Gruppi di Lavoro (G. di L.) costituiti in seno al Consiglio per dare concreta attuazione all'Agenda interventi e settori prioritari per il periodo **2021-2023**: *“Prevenzione”*, *“Repressione”* e *“Legislativo”*.

Presso il citato Dicastero è attiva, inoltre, la Linea Diretta Anticontraffazione, gestita dai militari della Guardia di Finanza in servizio presso la sede dell'Ufficiale di collegamento presso il M.I.M.I.T. (Ministero delle Imprese e del Made in Italy), che offre, gratuitamente, ai consumatori e alle imprese, in particolare quelle di piccole e



Nonostante l'efficacia e l'ampiezza delle attività svolte, la Guardia di Finanza è consapevole che l'azione repressiva, pur importante, non può da sola bastare: è necessaria



la piena consapevolezza da parte dei cittadini dei danni che i predetti fenomeni illeciti determinano all'economia nazionale e dei rischi per il consumatore sul piano della salute.

A tal fine, sono state avviate campagne di sensibilizzazione, nell'ambito delle iniziative di educazione alla legalità che il

Corpo promuove presso le scuole, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.

Nel 2019 e nel 2022, sono state, inoltre, organizzate, presso la Legione Allievi di Bari e l'Accademia di Bergamo, sotto l'egida dell'allora Ministero dello Sviluppo Economico, la prima e la seconda edizione della *“giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti”*, finalizzata a favorire la diffusione di una maggiore consapevolezza con





riguardo ai temi della contraffazione, dell'italian sounding e dell'abusivismo commerciale, fenomeni illegali che provocano enormi costi sociali ed economici e rappresentano una seria minaccia per cittadini e imprese. L'occasione è stata utile anche per accrescere la conoscenza e il valore della Proprietà Industriale tra le nuove generazioni.

Secondo il *Rapporto CENSIS – Mi.S.E.* del novembre 2021 “*La contraffazione in Italia – studio sulle caratteristiche della domanda e stima del fatturato nel mercato interno e dei relativi impatti sull'economia del paese*”, il danno arrecato all'economia nazionale dalla contraffazione è stato, nel 2020, superiore a *17 miliardi di euro*, determinando un minor gettito erariale, per effetto dell'IVA, IRES, IRPEF e dei contributi previdenziali non versati, per oltre *4,8 miliardi*.

Danni per 17 mld di Euro e 4,8 mld di evasione

Occorre poi considerare che la commercializzazione di prodotti contraffatti e/o insicuri si integra con la commissione di altri reati, che vanno dall'impiego di

manodopera in nero, ai reati tributari, al riciclaggio, alla frode nelle pubbliche forniture ed ai reati ambientali. Non sono poi infrequenti le ingerenze della criminalità organizzata nei traffici di prodotti contraffatti.

Vanno, per altro verso, considerati i danni arrecati all'economia e ai consumatori in quanto un prodotto contraffatto è spesso insicuro e pericoloso per la salute; la contraffazione determina poi un'alterazione delle dinamiche della libera concorrenza, danneggiando gli operatori economici che rispettano le regole.

Con riguardo alle aree di produzione dei prodotti contraffatti, secondo lo *studio OCSE “Il commercio di beni contraffatti e l'economia italiana” (edizione 2021)*, la maggioranza delle merci contraffatte e piratate importate in Italia proviene dall'Asia e, in particolare, dalla Cina Popolare, dalla Turchia, da Singapore, dal Libano e dalla Thailandia.

Secondo il rapporto *abstract Iperico 2022*, curato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nel 2021 sono stati sequestrati in Italia oltre 31 milioni di prodotti contraffatti. Il citato documento non tiene conto dei sequestri concernenti i prodotti alimentari, le bevande alcoliche, i medicinali e i tabacchi.



*L'analogo rapporto, redatto nel 2021, segnala che in Italia, nel 2020, i prodotti contraffatti, sono stati oltre 16,6 milioni.*

Dal menzionato resoconto si rileva che, nel 2020, il valore economico stimato dei prodotti sequestrati per contraffazione è stato pari a 39 milioni di euro.

Secondo la stima IPERICO, le categorie di merce di maggior valore sottoposte a sequestro sono costituite da apparecchiature elettriche ed elettroniche (circa 15,7 milioni di euro, pari al 40,3% del valore stimato complessivo



2020), abbigliamento (con 10,4 milioni di euro, pari al 26,9%) e accessori di abbigliamento (5,4 milioni di euro, il 13,8%).

Nel 2020, in termini di quantità, il 50,6% dei prodotti è stato sequestrato in Campania (con circa 4,6 milioni di articoli, pari al 27,6%), nelle Marche (con oltre 1,9 milioni di prodotti, pari all'11,6%) e nel Lazio (con quasi 1,9 milioni di unità, pari all'11,4%).

Le indagini sui traffici illeciti hanno anche una proiezione estera, favorita dal costante ricorso ai canali di *cooperazione internazionale, mediante la costituzione delle c.d. "squadre investigative comuni" (joint investigation teams)*.

Si tratta di squadre composte dalle Autorità Giudiziarie e dalle Forze di polizia di almeno 2 Stati membri dell'Unione Europea incaricati di svolgere indagini penali in specifici ambiti per una durata di tempo limitata. Al riguardo, gli atti compiuti dai membri della squadra possono entrare direttamente nei fascicoli processuali istruiti dalle Autorità Giudiziarie degli Stati interessati, con sensibile contrazione dei tempi e delle risorse investigative spese in richieste di acquisizione di atti.



Il Corpo partecipa, in tale contesto, a operazioni internazionali congiunte, in stretta sinergia con le Forze di polizia estere e con gli Organismi e Agenzie sovranazionali come Europol, Interpol, *OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode)* e l'Organizzazione Mondiale delle Dogane.

Quest'anno, peraltro, la Guardia di Finanza ha assunto, in ambito europeo, il ruolo di *co-driver* nell'ambito della priorità "*IP crime, counterfeiting good and currencies*" del Policy Cycle 2022-2025, ciclo programmatico che attua la strategia europea per un approccio integrato al contrasto alle minacce criminali, promuovendo l'operazione internazionale "*Aphrodite*", giunta alla quinta edizione, che ha ad oggetto la repressione della commercializzazione tramite *internet* e i *social network* di prodotti cosmetici e di cura alla persona contraffatti.

Nell'ambito del citato *Policy Cycle*, il Corpo ha aderito a operazioni internazionali finalizzate al contrasto della commercializzazione di prodotti contraffatti e/o insicuri (venduti anche attraverso piattaforme di *e-commerce*) tra



cui giocattoli, ricambi auto, capi di abbigliamento, nonché prodotti farmaceutici e presidi medici.



Oltre che mediante le investigazioni condotte fuori dal territorio italiano, il contributo della Guardia di Finanza alla tutela del diritto di



proprietà intellettuale si sviluppa a livello internazionale anche grazie agli esperti economico finanziari distaccati presso le principali Rappresentanze diplomatiche all'estero oltre che alla presenza di rappresentanti del Corpo nelle Agenzie e Organizzazioni estere.

Personale della Guardia di Finanza è, infatti, distaccato presso l'*Organizzazione Mondiale delle Dogane (O.M.D.)*, *Interpol*, *Europol* e presso l'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (*E.U.I.P.O.*).

La Guardia di Finanza partecipa, altresì, alle seguenti ulteriori operazioni internazionali:

**Opson**, promossa da Interpol ed Europol, finalizzata al contrasto dei traffici di prodotti agroalimentari contraffatti, non sicuri, ovvero recanti falsa o fallace indicazione di origine e/o provenienza. L'edizione relativa all'anno 2022 ha visto la partecipazione di oltre 70 Paesi;

**Stop**, coordinata dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane, avente ad oggetto il contrasto di prodotti farmaceutici, vaccini e presidi medici illegali e/o contraffatti;

**Balkan Gate**, coordinata dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane, a contrasto del traffico internazionale di prodotti contraffatti e/o insicuri lungo la rotta balcanica. L'ultima edizione, conclusa nel mese di marzo 2022, ha visto coinvolte le Autorità doganali di 12 Paesi;



**In Our Sites**, promossa da Europol, rivolta all'individuazione e all'oscuramento di siti internet utilizzati per porre in vendita prodotti lesivi dei diritti di proprietà industriale. La recente edizione dell'iniziativa ha interessato 23 Paesi UE ed extra UE;

articoli contraffatti e/o insicuri venduti attraverso piattaforme di e-commerce. L'ultima edizione, conclusa nel mese di settembre 2022, ha visto il coinvolgimento di 10 Amministrazioni di 7 Paesi dell'Unione Europea;

**Ludus**, coordinata da Europol, EUIPO ed OLAF, avente ad oggetto il contrasto al commercio dei giocattoli contraffatti e/o insicuri;

**Fake Star**, promossa dalla polizia nazionale spagnola con il supporto dell'osservatorio





europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale dell'EU IPO, finalizzata al contrasto della vendita di prodotti contraffatti di noti *brands*.

**Pangea**, promossa da Interpol, con il coinvolgimento di numerosi Paesi a livello mondiale (94 Stati nell'ultima edizione), finalizzata al contrasto dei traffici di prodotti farmaceutici contraffatti, attraverso controlli mirati su spedizioni internazionali in porti e centri di smistamento postale e il monitoraggio delle piattaforme web illegali.



L'azione del Corpo a contrasto della contraffazione tramite il *web* si sviluppa attraverso il metodico monitoraggio della rete da parte dei Reparti speciali e dei Nuclei di polizia economico - finanziaria.

Sul piano repressivo, il contenimento dell'uso illecito del *web* per i traffici di contraffazione non è per nulla agevole: il

problema più rilevante sul piano operativo è connesso alla territorialità dei traffici.

È, infatti, complesso individuare chi si cela dietro i siti illegali come pure l'identificazione dei luoghi di produzione e stoccaggio della merce. Quest'ultimi sono, infatti, collocati in Paesi diversi, separati logisticamente e territorialmente e alimentati da strutture criminali non necessariamente accomunate da un'unica regia.

Gli stessi *server* su cui si poggiano le vetrine *on-line* del falso sono, per lo più, collocati in Paesi esteri, non facilmente tracciabili in quanto nascosti in una fitta rete di indirizzi e punti di snodo virtuali di difficile ricostruzione.

Il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e illegali nel *web* richiede, quindi, una collaborazione molto forte tra gli *stakeholder* del settore, anche a livello internazionale, e con le stesse piattaforme di *e-commerce*.

Le unità operative della Guardia di Finanza monitorano la rete anche avvalendosi di strumenti tecnologici in grado di scandagliare il *clear* e il *dark web* e capaci di elaborare dati per attività di analisi e investigativa, così da selezionare *target* connotati da significativi profili di rischio da sottoporre a mirate investigazioni.

Sono in corso, peraltro, iniziative volte all'ulteriore rafforzamento dei canali di *partnership* con talune piattaforme informatiche dell'*e-commerce*, per la creazione di canali di segnalazione diretta dei *bad actors*.

Al riguardo, va segnalato il recente Regolamento dell'Unione europea cosiddetto **Digital Services Act (D.S.A.)**, finalizzato all'innalzamento dei livelli di responsabilità delle piattaforme *online*, strumento normativo che agevolerà notevolmente l'azione di contrasto agli illeciti in rete.

Il Regolamento, che si applicherà a tutti gli intermediari *online* che prestano





servizi nell'Unione, sancisce il principio secondo cui ciò che è illegale *off-line* deve esserlo anche *online* e mira a proteggere lo spazio digitale dalla diffusione di beni, contenuti e servizi illegali e a garantire la protezione dei diritti fondamentali degli utenti.

Il comparto agroalimentare rappresenta uno dei più efficaci simboli dell'Italia nel mondo, grazie alla capacità delle nostre aziende di valorizzare le produzioni tipiche, rinnovando ma salvaguardando, al contempo, le tradizioni.

In tale ambito, che comprende agricoltura, silvicoltura e pesca, secondo i dati ISTAT 2022, l'Italia è il secondo Paese dell'Unione Europea per valore aggiunto (superata nel 2021 dalla Francia): su un totale di 184 miliardi di euro, il valore aggiunto generato nel nostro Paese ammonta a 32,7 miliardi, con un valore della produzione pari a 60 miliardi di euro.

La cosiddetta *Dop Economy* fornisce un contributo del 21% sia al fatturato complessivo del comparto agroalimentare nazionale che alle esportazioni nazionali di settore (dati ISMEA – Rapporto Qualivita 2022).



Secondo i dati pubblicati dall'Organizzazione Internazionale della vigna e del vino, l'Italia si è confermata anche nel 2021 il primo produttore mondiale di vino, seguita da Francia e Spagna.

Secondo il menzionato rapporto Qualivita 2022, sono 3.069 i prodotti registrati nei Paesi europei con marchi D.O.P. (*Denominazione Origine Protetta*), I.G.P. (*Indicazione Geografica Protetta*) e S.T.G. (*Specialità Tradizionale Garantita*), di cui

1.463 agroalimentari e 1.606 vitivinicoli (a cui si aggiungono 212 produttori DOP – IGP – STG registrate in Paesi extracomunitari, comprese quelle del Regno Unito). Con 845 prodotti nei comparti *food* (319) e *wine* (526), l'Italia è il Paese con il maggior numero di filiere DOP, IGT e STG al mondo, un primato che la colloca davanti a Francia (698), Spagna (349), Grecia (261) e Portogallo (184).

L'impegno della Guardia di Finanza nel settore agroalimentare, come accennato, trova fondamento nelle specifiche competenze di polizia economico-finanziaria e di polizia giudiziaria affidate al Corpo dal vigente quadro normativo.

Pertanto, in linea con le primarie responsabilità operative demandate, la Guardia di Finanza è impegnata prioritariamente nel contrasto alle falsificazioni e alle contraffazioni alimentari e, in via incidentale, in occasione dello sviluppo di risultanze operative emerse nel corso di altre attività investigative, nella lotta alle sofisticazioni e alle adulterazioni,





ambiti rispetto ai quali sussiste una competenza preminente di altre Forze di polizia e dell'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (I.C.Q.R.F.), con il quale il Corpo intrattiene costanti rapporti di collaborazione operativa.



Riguardo a tale ultimo aspetto, nel dicembre 2022, la Guardia di Finanza ha rinnovato il protocollo d'intesa con il citato Ispettorato che consente, peraltro, un sinergico scambio informativo, l'effettuazione di controlli congiunti, l'assistenza tecnica degli ispettori e l'utilizzo dei laboratori dell'I.C.Q.R.F. a beneficio delle attività condotte dai Reparti del Corpo.

In particolare, le condotte illecite che, per i loro riflessi economico-finanziari, rientrano a pieno titolo nella competenza della Guardia di Finanza sono riconducibili essenzialmente a:

- importazione e immissione in commercio di prodotti con la falsa indicazione del "made in Italy" o, comunque, riportanti fallaci informazioni in ordine a origine, provenienza e qualità;
- commercializzazione di prodotti che recano ingannevolmente una denominazione di origine o una indicazione geografica protetta (indebito utilizzo dei marchi D.O.P., I.G.P., etc.);
- contraffazione di marchi e segni distintivi dei prodotti.

La crescente attenzione delle unità operative della Guardia di Finanza verso i fenomeni illeciti che interessano lo specifico settore è testimoniata dai risultati conseguiti nel periodo gennaio 2021 – dicembre 2022.

Nell'arco temporale considerato, le unità operative della Guardia di Finanza, nell'ambito di **731 interventi** hanno sequestrato, complessivamente, oltre **18,6 milioni di litri** e circa **5.000 tonnellate** di prodotti agroalimentari, oggetto di contraffazione e frode commerciale e denunciati all'Autorità Giudiziaria **385** persone di varia nazionalità.

Nell'ambito dei beni sequestrati, oltre **470 tonnellate** e circa **13,8 milioni di litri** di prodotti recavano false attestazioni DOP e IGP.

8.944 interventi  
124.000.000 di prodotti contraffatti sequestrati  
5.636 persone denunciate

Sempre nel medesimo arco temporale (gennaio 2021 – dicembre 2022), i Reparti operativi, sviluppando **10.898 interventi**, hanno sottoposto a sequestro oltre **121 milioni di prodotti industriali contraffatti** e denunciato alle Procure della Repubblica **6.369** persone di varia nazionalità.

Sono **3.070** le contestazioni mosse nei confronti di persone consapevoli di aver intenzionalmente acquistato prodotti contraffatti.

Si riporta, di seguito, la sintetica descrizione di due attività investigative svolte dalla Guardia di Finanza nel settore del contrasto alla contraffazione.



L'operazione denominata "Fake Luxury", conclusa nel luglio 2021, condotta dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Milano, ha consentito di eseguire un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali nei confronti di 7 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'importazione e distribuzione *on line* di capi d'abbigliamento e accessori di lusso contraffatti; il sodalizio criminale, presente sul territorio milanese, era composto da cittadini italiani già gravati, in passato, di analoghi precedenti specifici e di natura associativa

Il gruppo criminale introduceva in Italia, per la successiva commercializzazione, prodotti falsi recanti noti marchi di lusso del settore della moda, di elevatissima fattura (c.d. copie perfette o "super-perfette") provenienti da Turchia e Grecia, commercializzati attraverso un portale di *e-commerce* dedicato e pubblicizzati attraverso campagne sui principali *social network*, per ampliare la base dei potenziali clienti.



I membri dell'associazione curavano l'approvvigionamento, recandosi spesso in Turchia, e gestivano direttamente importazione, stoccaggio e distribuzione della merce contraffatta, commercializzata su un sito *web* dalla grafica accattivante, a prezzi convenienti ma non così bassi da poter indurre la clientela a pensare che si trattasse di prodotti falsi.

Inoltre, per dare una parvenza di legalità all'attività svolta, il sodalizio criminale aveva avviato contatti con soggetti legittimamente operanti nel settore della moda per accreditarsi quali rivenditori ufficiali di alcuni marchi, così da creare una zona "grigia" di vendita in cui far confluire prodotti originali e contraffatti.



Le indagini hanno permesso di sequestrare complessivamente oltre **23 mila** capi di abbigliamento e accessori delle più note case di moda, dal **valore stimato di circa 4 milioni di euro** che, a seguito delle perizie condotte su campioni, sono risultati essere finemente contraffatti.

Le 7 misure cautelari personali, di cui 4 agli arresti domiciliari, 2 all'obbligo di dimora e una all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, si sono unite contestualmente alle previste procedure per **inibire** definitivamente l'accesso al portale di *e-commerce* e per ottenere l'oscuramento, tramite procedura di *notice and takedown*, dei profili *social* utilizzati per pubblicizzare i prodotti falsi.





L'operazione conclusa, nel maggio 2022, dal Gruppo della Guardia di Finanza di Como, che ha permesso di sequestrare un ingente quantitativo di accessori per auto, camion e biciclette, che riportavano illecitamente il tricolore e la denominazione Italia, unitamente a numerose toppe in stoffa ritraenti brand delle più famose case automobilistiche, nonché capi di abbigliamento privi delle informazioni obbligatorie previste dalla normativa di settore. In particolare, le indagini hanno consentito di ricostruire l'intera filiera distributiva dei prodotti contraffatti. Anche grazie all'esame analitico dei flussi degli approvvigionamenti e delle relative procedure doganali, è stato possibile individuare un deposito, localizzato in provincia di Mantova, dove era custodita la merce, proveniente dalla Cina e dal Pakistan, che riproduceva, illecitamente, il tricolore italiano e la denominazione "Italia" sul packaging. Tali prodotti, se immessi sul mercato, avrebbero generato illeciti guadagni per oltre 870.000 euro.

A conclusione delle indagini, sono stati sottoposti a sequestro oltre 112.000 articoli contraffatti, riportanti fallaci indicazioni di origine italiana, e due imprenditori di Como e di Mantova sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per i reati di contraffazione, frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.





## ATTIVITÀ DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI



L'uso dilagante dell'informatica e più in particolare della rete internet in ogni settore della vita sociale ha agevolato la consumazione di numerosi reati, sia contro la persona che contro il patrimonio e, da ultimo, anche contro la proprietà intellettuale. Ciò ha determinato il diretto coinvolgimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni anche nella prevenzione e repressione dei reati in violazione del diritto d'autore, qualora consumati con l'utilizzo della rete internet.

In particolare, l'azione è rivolta al contenimento e contrasto della:

- vendita o diffusione non autorizzata online di opere protette dal diritto d'autore, con particolare riferimento a chi, a qualunque scopo ed in qualunque forma, mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno o parte di essa;



- fabbricazione, importazione distribuzione, vendita, noleggio e cessione di attrezzature, prodotti o componenti ovvero la prestazione di servizi che abbiano la prevalente finalità di eludere misure tecnologiche apposte dal titolare del diritto d'autore o di diritti connessi sulle opere o sui materiali protetti, al fine di impedire o limitare atti non autorizzati;
- duplicazione abusiva, per fini di profitto, di software;
- detenzione per la vendita o la distribuzione, vendita, noleggio, cessione e installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato e, in particolare, di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale, senza il pagamento del canone dovuto.



L'attività condotta dalla Specialità ha permesso di riscontrare che tutti i servizi della rete, di volta in volta, sono stati coinvolti nel mercato parallelo ed abusivo di opere intellettuali e artistiche: software, opere cinematografiche e musicali sono state oggetto di una divulgazione massiccia nella rete, una volta dietro corrispettivi irrisori, oggi addirittura gratuitamente. In particolare, il fenomeno si è sviluppato dalla contraffazione di copie, all'utilizzo domestico della rete che, attraverso chat, community, file-sharing, siti web, offre gratuitamente opere tutelate dal diritto d'autore appena presentate al mercato, con notevole danno per l'imprenditoria di settore che vi opera.



I principali settori interessati al fenomeno della contraffazione, sulla base di quanto emerge dalle denunce e dalle susseguenti attività investigative, possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- moda, tessile ed accessori;
- luxury goods;
- polizze assicurative;
- piattaforme *Pay-tv – IPTV*;
- falsi biglietti per l'accesso ad eventi culturali;
- siti clone con utilizzo fraudolento di marchi depositati;
- contraffazione del marchio CE;
- diffusione illecita di film.



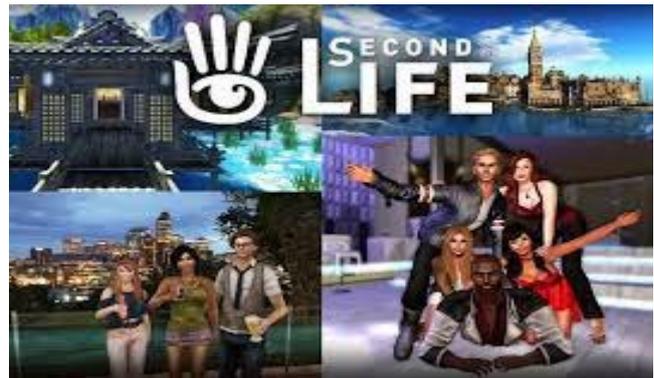
Tra le nuove minacce che potrebbero modificare lo scenario della contraffazione e della violazione dei diritti di proprietà intellettuale - e più in generale delle condotte delittuose che attualmente si perfezionano in rete - si inserisce l'ideazione del c.d. "metaverso". Spesso definito superficialmente come il naturale sviluppo dei social media, si caratterizza per esserne un potenziamento con funzionalità e destinatari virtualmente infiniti.

L'idea in sé non è nuova: il termine è stato, infatti, coniato nel 1992 dall'autore di fantascienza Neal Stephenson nel romanzo *cyberpunk "Snow crash"*, dove, per l'appunto, il metaverso viene concepito come una realtà virtuale che si integra e si sovrappone a quella fisica e in cui ciascuno può muoversi e interagire attraverso l'utilizzo di un "alter ego" digitale.



“residenti” la possibilità di avere una seconda vita online grazie ad “avatar” personalizzati in grado di accedere al mondo virtuale e di poterlo liberamente esplorare in tutti i suoi aspetti).

Seppur ancora oggi si trovi nella sua fase iniziale di sviluppo, l'evoluzione della tecnologia computeristica, sta rapidamente trasformando le primordiali “realtà virtuali”, che, da ambienti virtuali immersivi, mutano sempre più in una rivisitazione della tecnologia della rete internet, capace di sostituire tutti gli apparati mobili esistenti, generando nuove tecnologie e mutando il comportamento dell'uomo: non “semplicemente” una rete di computer, server e altri dispositivi elettronici attraverso cui gli utenti, una volta online, comunicano tra di loro, interagiscono, visitano siti, fanno acquisti, ma una vera e propria “realtà alternativa” dove gli utenti, attraverso i loro avatar, interagiscono tra di loro, fanno attività, acquisti e partecipano ad eventi in un mondo che imita quello fisico e nel quale accedono usando tecnologie come la realtà virtuale (VR), la realtà aumentata (AR), l'Intelligenza Artificiale, i social media e la valuta digitale. In tale nuovo scenario, internet è incorporato nell'esperienza umana quotidiana, realizzando una trasposizione della realtà fisica in una dimensione virtuale e trasformando la navigazione in una forma di vita apparente.



Una tale svolta tecnologica non è esente da problemi; il metaverso, infatti, potrebbe acuire criticità già esistenti nell'era digitale. Fra le diverse distonie potenzialmente ipotizzabili, potrebbe riscontrarsi una maggiore diffusione online di informazioni o notizie false, con la conseguente radicalizzazione delle posizioni di coloro i quali a tali disinformazioni aderiscono. Si potranno manifestare significativi problemi riguardo alla tutela dei dati e delle informazioni private e aziendali: gli utenti, infatti, potrebbero esporsi con sconosciuti sentendosi “al sicuro”, mettendo a rischio i loro asset nella vita reale e permettendo ai malintenzionati di appropriarsi di tantissime informazioni sensibili quali, ad esempio, documenti personali, dettagli bancari, informazioni sul nucleo familiare e altri dettagli riservati. A questi temi andranno ad aggiungersi molte delle questioni attinenti alla tutela della proprietà intellettuale: il metaverso, infatti, favorirà il c.d. *immersive commerce*, uno shopping immersivo che può ben rappresentare il futuro dell'e-commerce in una realtà potenziata da una “esperienza sensoriale”, con veri e propri negozi virtuali dove i clienti-avatar potranno fare acquisti digitali. Tutto ciò rappresenterà opportunità e rischi per titolari di diritti di proprietà intellettuale ed industriale, così come per fornitori di



contenuti. Opportunità per i titolari di poter immaginare una presenza strategica nel nuovo ecosistema, ma foriera di rischi relativi a pirateria e contraffazione.

Proprio in virtù di un tale possibile scenario, è parso necessario avviare uno studio approfondito, che sarà realizzato attraverso un Gruppo di lavoro appositamente costituito in seno al Servizio Polizia Postale, sulle potenziali evoluzioni del metaverso e dell'impatto che potrà avere in termini di diffusione delle condotte delittuose che ben potrebbero trovare in tale "ambiente" nuove e proficue opportunità.



## ATTIVITÀ DELL'A.N.C.I.



La rilevanza e la pervasività della contraffazione è una criticità che è percepita dai Comuni italiani, che, trovandosi in una condizione di prossimità rispetto ai cittadini, sono particolarmente attivi nel contrasto del fenomeno in tutte le sue fasi (relative alla prevenzione, produzione, distribuzione e consumo).



Il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito con modificazioni nella Legge 18 aprile 2017, n. 48, recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*” individua l’importanza e la centralità delle iniziative di contrasto allo smercio di prodotti contraffattida individuare all’interno dei Patti per l’attuazione della sicurezza urbana sottoscritti tra Sindaco e Prefetto. L’acquisto delle merci usurpative del marchio spesso non è percepito in tutte le sue dannose conseguenze per la collettività, che, come accennato, si riverberano sulla salute dei consumatori, sull’economia e sull’immagine ed il decoro delle città italiane. È necessario pertanto sensibilizzare i cittadini, quali potenziali consumatori, i turisti e, più in generale, il tessuto sociale del territorio con campagne di comunicazione volte a fornire consapevolezza sulla materia.



L’A.N.C.I. (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell’interesse e nei confronti dei Comuni, anche rispetto al ruolo degli Enti locali nel contrasto alla contraffazione. Ciò è alla base della collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la lotta alla contraffazione, avviata nel 2010 e rinnovata nel 2017 per la realizzazione del Primo e del Secondo **Programma Nazionale di Azioni territoriali**

**anticontraffazione**, che, a seguito di appositi avvisi pubblici pubblicati da A.N.C.I. e con il finanziamento ministeriale, hanno visto il dispiegarsi di significative attività sui territori. L’A.N.C.I., inoltre, partecipa con un proprio rappresentante al C.N.A.L.C.I.S. (Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all’Italian Sounding), istituito presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.



Il Primo Programma Nazionale di Azioni ha registrato iniziative condotte da 26 Comuni, che hanno dato vita alla prima rete di comuni per la lotta alla contraffazione, ed in particolare quelli di Alba, Arese, Bra, Chieti, Firenze, Gabicce Mare, Genova, Giarre, Lamezia Terme, Livorno, Modena, Milano, Napoli, Olbia, Padova, Pavia, Perugia, Prato, San Vito dei Normanni, Savona, Sulmona, Teramo, Torino, Unione dei Comuni Bassa Sabina, Venezia e Verona.

Nell'insieme l'iniziativa, che ha riguardato una popolazione di oltre 5 milioni e seicentomila abitanti, ha registrato dei risultati lusinghieri, che si sono concretizzati nella realizzazione di 10 seminari di rilievo nazionale per la "formazione dei formatori", che hanno coinvolto 695 operatori dei Comuni e dei Corpi di Polizia Locale. Inoltre, nei menzionati Comuni sono stati realizzati 87 incontri rivolti alle scuole, che hanno consentito di raggiungere e sensibilizzare circa 9.700 studenti, e 44 incontri con la cittadinanza e l'associazionismo volti a favorire la partecipazione nel contrasto alla contraffazione.

Il Programma, complessivamente, ha consentito l'attivazione di 34 info-point nei comuni italiani, di cui 15 situati in spazi fisici, che consentono un incontro diretto tra cittadini e operatori (Uffici Relazioni con il Pubblico, sedi comunali e sedi associative), e sono stati realizzati e distribuiti 564.600 opuscoli informative, tra volantini, manifesti e brochures.



Al progetto hanno contribuito 186 diversi soggetti, tra associazioni di categoria, sindacati e volontariato, di cui 104 coinvolti per la prima volta in partenariati per il contrasto alla contraffazione.



Nell'insieme dei Comuni sono state realizzate 35 giornate formative rivolte agli operatori delle Polizie Locali. L'indagine conoscitiva condotta da A.N.C.I. sulle attività delle Polizie Locali ha evidenziato come i Comuni coinvolti nel Programma abbiano incrementato le attività preventive e repressive in questo ambito, con particolare riferimento alle azioni investigative.



Se infatti il numero dei sequestri non ha registrato variazioni di rilievo, il numero delle denunce nei comuni interessati dal programma è salito dalle 770 del 2012 (rappresentanti il 30% del totale delle denunce effettuate dalle Polizie Locali) a 1.786 nel 2013 (il 54% del totale), per assestarsi alle 1.065 del 2014.

I lusinghieri risultati ottenuti e la positiva esperienza realizzata, ha consentito, nel luglio 2017, di rinnovare il Protocollo d'intesa tra A.N.C.I. e Ministero dello Sviluppo Economico per proseguire con il Programma di Azioni Territoriali volto ad un ulteriore consolidamento della cultura di contrasto ai prodotti contraffatti e pericolosi per la salute dei cittadini e per rafforzare la rete di cooperazione tra gli attori impegnati sul territorio.

In particolare, il secondo Piano di Azione, è stato diretto ai Comuni capoluogo metropolitano, con il possibile coinvolgimento di altri comuni capoluogo di provincia. L'attività ha fatto parte della strategia nazionale elaborata in seno al C.N.A.L.C.I.S..

Il Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione si fonda su due presupposti cardine. Il primo fa riferimento ad *un'alleanza centro-territorio*, nella consapevolezza che i Comuni e le Polizie Locali possono svolgere un ruolo di primo piano, in quanto più di ogni altro livello istituzionale godono di una condizione di prossimità con i cittadini e possiedono informazioni e competenze circa le specificità e le caratteristiche peculiari dei territori.



Il secondo, non meno importante, si basa su *un'alleanza con i cittadini*. L'azione non si concentra solo sul perseguire penalmente ed amministrativamente la contraffazione nelle sue tre dimensioni di produzione, diffusione e consumo, ma concentra l'attenzione sulle attività di prevenzione, che devono necessariamente essere costanti, per ingenerare consapevolezza su ciò che si acquista, sulla sicurezza dei prodotti e sui rischi per la salute. È necessario, infatti, un cambiamento culturale per la tutela della salute dei cittadini, in quanto l'acquisto delle merci contraffatte spesso non è percepito in tutte le sue dannose conseguenze.

Il Secondo Programma ha promosso sei diversi progetti, che hanno coinvolto 6 Comuni capofila (15 le città complessivamente coinvolte) con una popolazione interessata che ammonta a quasi 9 milioni di persone. I Progetti hanno interessato diverse aree del Paese, ed in dettaglio quelli relative a:

- “Nella rete del falso” - Comune capofila Milano, Comune partner Genova;
- “Contra Falsum” - Comune capofila Napoli e Comuni partner Bari e Reggio



- Calabria;
- “*Uniti contro la contraffazione*” – Comune capofila Palermo, Comuni partner Cagliari e Catania;
- “*Well Brand*” – Comune capofila Roma, Comuni partner Municipi di Roma;
- “*Vero è meglio*” - Comune capofila Venezia, Comuni partner Trieste, Padova e Verona
- Progetto con Comune Firenze e Comune partner Bologna



Gli obiettivi principali e condivisi con i Comandi di Polizia Municipale, riguardano il contrasto al fenomeno della contraffazione, il consolidamento della rete di cooperazione istituzionale, lo scambio di buone pratiche territoriali e la promozione della cultura della legalità, con l'informazione ai cittadini.

Il Programma ha consentito l'istituzione, l'attivazione ed il consolidamento, con dotazioni di mezzi e personale, dei G.O.A.C.

(Gruppi Operativi Anti Contraffazione), Servizi specializzati in attività di contrasto al fenomeno in argomento.

Questi operano in sinergia con attività di presidio del territorio, oltre ad essere destinatari di una formazione specifica di tipo investigativo sulla materia. I G.O.A.C. rappresentano la prima e innovativa operazione di contrasto sistemico al fenomeno della contraffazione attuato dalle Polizie Locali e sono attivi in ciascuna città, secondo le indicazioni fornite da A.N.C.I.. Il lavoro sinergico degli operatori specializzati permette di monitorare e contrastare il mercato del falso e le attività criminose ad esso legate su tutto il territorio nazionale.



A seguito della loro istituzione e attivazione, sono stati realizzati incontri e workshop, al fine di consolidare e rafforzare le competenze dei gruppi operativi e di avviare un percorso formativo congiunto, basato sullo scambio di buone pratiche e condivisione delle informazioni. La capacità di relazionarsi e di instaurare un dialogo, continuativo e programmatico, permette di aggiungere

all'aspetto formativo un tratto pratico e diretto e non solo il tradizionale carattere teorico. Sono state realizzate, inoltre, attività congiunte tra i G.O.A.C. di progetto che hanno registrato la conclusione di importanti operazioni di polizia giudiziaria, iniziate dal briefing di pianificazione dell'intervento, all'esecuzione su strada, fino al sequestro e trasporto delle merci usurpative, alla loro rendicontazione e campionatura, nonché alla redazione degli



atti conseguenti; l'interconnessione tra i componenti dei G.O.A.C. si è dispiegata anche attraverso giornate di incontro, con finalità formative.

La condivisione di programmi tra le Polizie Locali, la compartecipazione a progetti e attività e il continuo scambio di competenze sono la grande innovazione del Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione e la forza operativa dei G.O.A.C., che ad oggi contano oltre 260 Unità di personale assegnato.

L'importanza degli incontri formativi, degli scambi di personale e della condivisione delle competenze previste dal Secondo Programma aumenta notevolmente la possibilità di reagire al fenomeno, attraverso il confronto sugli elementi comuni o sulle differenze con cui si presenta. Inoltre, sono state realizzate "trasferte formative" a tema, dedicate a particolari prodotti o a specifiche problematiche.

I principali risultati quantitativi raggiunti con il Secondo Programma (25 seminari nel complesso) possono sintetizzarsi nel controllo e nella verifica di 25 locali commerciali e 325 mercati, che hanno consentito l'effettuazione di 115 sequestri di natura penale. Nel corso delle operazioni, inoltre, sono stati sequestrati complessivamente 139.121 prodotti contraffatti, 1.740 prodotti pericolosi privi dei requisiti di sicurezza. A conclusione degli accertamenti, sono stati adottati 45 "daspo urbani", nei confronti di altrettante persone e si è proceduto con l'oscuramento di un sito web e la sospensione di due account social media.



25 seminari  
14 gazebo a disposizione dei cittadini  
5.700 opuscoli informativi distribuiti

Il Programma ha registrato anche l'attivazione di **14 gazebo dedicati** alla prevenzione e repressione della contraffazione, idonei a fornire preventive informazioni e comunicazioni alla cittadinanza con

la stampa e la diffusione di **5.700 opuscoli tra volantini e brochure**.

A livello territoriale, attesa la prossimità delle Polizie Locali alla cittadinanza e l'approfondita conoscenza del comparto anonario, si fornisce, di seguito un *focus* su alcune realtà ove il fenomeno contraffattivo si manifesta con maggiore pervasività.



Tra queste vi è l'area metropolitana di Bari, ove la diffusione sul mercato di merci usurpative ha avuto un significativo incremento a discapito dei prodotti originali nel periodo ricompreso tra il 2018 ed il 2022. Le criticità registrate si sono particolarmente acutizzate con l'esponenziale incremento della quota di mercato realizzate telematicamente, di fatto difficilmente assoggettabili a controlli adeguatamente permeanti e capillari.



In tale ottica, risulta di particolare rilievo l'azione svolta dagli Enti locali, che per le richiamate caratteristiche di polizia di prossimità, svolgono un'azione di costante presidio del territorio, supportato da una approfondita conoscenza dello stesso. Tale peculiarità ha consentito di avviare un'azione sinergica con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che ha consentito di superare quel limite territoriale imposto all'azione delle Polizie Locali e che, grazie alla struttura

dell'Agenzia, consente il raggiungimento di risultati di più ampio respiro.

Altrettanto utile appare sottolineare quanto vantaggioso sia, in termini di benefici per la comunità, il rispetto di tutte quelle regole previste per gli scambi commerciali che, se da un lato tutelano i produttori, non vanificando sviluppo, ricerca ed utili di impresa, dall'altro avvantaggiano i consumatori non più esposti ai pericoli della contraffazione.

Fondamentale appare, altresì, un'intensa attività informativa volta ad evidenziare anche che la contraffazione, quale fenomeno di delinquenza diffusa, alimenta ulteriori forme di criminalità, quali il lavoro sommerso, l'immigrazione clandestina, lo sfruttamento dei minori e la violazione dei più elementari diritti della persona.



Sotto il profilo dell'analisi delle risultanze operative, nel periodo temporale di riferimento (2018-2022), si registrano numerosi interventi, sia di carattere penale che amministrativo, che si sono concretizzati con molteplici sequestri di merci pericolose e di prodotti industriali contraffatti.



In particolare, nel corso del 2021, è stato dato significativo impulso alle attività con l'istituzione del G.O.A.C. (*Gruppo Operativo Anti Contraffazione*) su impulso dell'A.N.C.I. e del Ministero dello Sviluppo Economico; il Gruppo, costituito all'interno del Nucleo di Polizia Annonaria ed Amministrativa, ha ulteriormente accresciuto e valorizzato le specifiche professionalità presenti nel Corpo, avvantaggiandosi, tra l'altro della sinergia con i due Corpi di Polizia Locale partners nella macroarea del sud, riferiti a Napoli e Reggio Calabria.

La fitta rete di interscambio informativo e confronto, con la condivisione di esperienze e *best practices*, con tutte le Polizie Locali italiane aderenti hanno implementato l'operatività sul territorio; la collaborazione tra tutte e tre le Polizie Locali della macroarea sud nel territorio di competenza e con l'ausilio, in qualità di osservatori, del personale proveniente dai corpi delle altre Polizie Locali coinvolte ha costituito un'innovazione di rilevante entità.



Nello specifico, l'intervento svolto nel territorio del Comune di Bari, ha registrato l'attiva partecipazione di funzionari doganali di Bari, consentendo l'effettuazione di numerosi sequestri amministrativi, l'elevazione di verbali amministrativi, per importi di svariate migliaia di euro, nonché la denuncia, in stato di libertà, di un cittadino extracomunitario, quale importatore nell'Unione Europea di prodotti ritenuti pericolosi per la salute umana.



Nel corso del 2022, la Polizia Locale di Bari ed in particolare il G.O.A.C., oltre alle consuete attività di prevenzione e contrasto, ha altresì organizzato due incontri informativi in altrettanti istituti scolastici baresi, che hanno visto la partecipazione di un numero particolarmente elevato di studenti. Le attività sono state svolte in uno storico liceo scientifico nel centro di Bari e in un

istituto professionale il cui corso di studi è finalizzato alla formazione dei futuri operatori nell'ambito della moda e del Made in Italy. Nel mese di aprile 2022 è stato, altresì, firmato dal Direttore Generale dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli e dal Sindaco di Bari un *Protocollo d'intesa per la lotta alla contraffazione e alle frodi a tutela del consumatore e delle imprese*, teso ad una sempre più stabile e fattiva collaborazione tra i due Enti.

Inoltre, tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, sono stati sottoscritti gli accordi di collaborazione nell'ambito della *lotta alla contraffazione di merci realizzate in violazione della vigente normativa sulla sicurezza dei prodotti industriali* con i Comuni di Modugno e Casamassima, entrambi nel territorio della Città Metropolitana di Bari, cui seguiranno ulteriori accordi con i Comuni di Giovinazzo e Monopoli.

Il G.O.A.C. della Polizia Locale di Milano è attualmente composto da 20 Agenti ed un Ufficiale e svolge le sue funzioni di Polizia Giudiziaria nel contrasto al fenomeno dell'abusivismo commerciale, alla vendita di merci e prodotti contraffatti e all'immissione sul mercato di prodotti pericolosi per la salute dei consumatori nei settori dei giocattoli, materiale elettrico, cosmesi, farmaci e prodotti ricadenti nell'ambito di applicazione del Codice del Consumo.



Il commercio in strada degli articoli falsi, prima dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, era svolto principalmente da venditori ambulanti, generalmente soggetti extracomunitari irregolari, concentrati principalmente in alcuni mercati settimanali scoperti, nelle stazioni delle Metropolitane, nonché nelle principali località della "movida" Milanese, come Corso, Como e Zona Navigli.



Tali persone, formati da gruppi dai 4 agli 8 elementi, erano soliti posizionarsi, con teli colmi di accessori e articoli d'abbigliamento contraffatti, nei luoghi in cui vi era un elevato flusso pedonale, al fine di ostacolare i controlli.

Tale pratica illegale, definita dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, con l'espressione "contraffazione da lenzuolo", lungi dall'essere considerata come un fatto di lieve entità, rappresentava la manifestazione più evidente di un ben più allarmante circuito criminale con profonde ripercussioni sulla sicurezza e sulla salute dei consumatori.

A conferma di quanto sopra dedotto, nel quinquennio precedente allo scoppio dell'epidemia, sono stati identificati e indagati decine di venditori ambulanti di etnia centrafricana, alcuni dei quali responsabili, non soltanto per la vendita diretta di articoli recanti marchi contraffatti, ma anche per aver assunto un ruolo di approvvigionamento sul mercato, lasciando ragionevolmente ritenere l'esistenza di rapporti personali ben consolidati con i produttori di merci contraffatte. È plausibile pensare che quegli stessi venditori continuino ad operare illegalmente nel mondo del falso, ma secondo forme e modalità diverse, meno visibili ma non per questo meno gravi. Allo stato attuale la contraffazione di strada ha subito, se non una battuta d'arresto, certamente un significativo ridimensionamento dovuto agli effetti della pandemia e al contestuale consolidamento del commercio on line di prodotti falsi.



La contraffazione sulla pubblica sede, pur manifestando timidi segnali di ripresa, rimane limitata a pochi casi, a pochi mercati e a poche stazioni della metropolitana. Un contesto, quello appena descritto, rilevato anche dagli altri G.O.A.C., ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni territoriali, che ha dimostrato come il commercio on line si è espanso, in concomitanza con il "lock down".

Durante la pandemia, infatti, il commercio elettronico delle merci contraffatte ha avuto un incremento senza precedenti, trattandosi di una forma di vendita più semplice e alla portata di tutti, sia per chi vende che per chi acquista, ma soprattutto meno rischiosa rispetto a quella tradizionale.

L'utilizzo di questo canale, infatti, consente di rendersi anonimi o simulare la propria identità, rende più sicure le transazioni economiche sia sul piano economico che dal punto di vista distributivo e logistico, riducendo al minimo il rischio per i responsabili di essere individuati.

Consapevoli di non essere, quindi, di fronte ad un affievolimento della contraffazione ma piuttosto ad un mutamento del fenomeno nelle forme e nelle dimensioni, si è deciso, nell'ambito del progetto denominato "Nella rete del falso" ideato da A.N.C.I. in collaborazione con il Comune di Milano, di dedicare più tempo e risorse all'attività di



contrasto del commercio on line con esiti investigativi interessanti, non soltanto in termini di oscuramento di diversi siti illegali ma anche all'individuazione, dietro le piattaforme informatiche, dei responsabili che operavano nella forma di imprese e società commerciali regolari.

Al riguardo, tra le varie attività di contrasto, merita un cenno particolare la collaborazione, da tempo avviata, con la Camera di Commercio di Milano - Monza e Brianza in tema di vigilanza del mercato on line. In particolare, negli ultimi due anni la Camera di Commercio ha effettuato, utilizzando fondi a ciò destinati, degli acquisti simulati su alcuni siti internet apparentemente regolari ma sospetti. L'attività congiunta si è conclusa con l'oscuramento di diversi siti, dal momento che gli articoli acquistati, una volta periziati dalle aziende titolari del marchio, erano risultati contraffatti.



L'esperienza operativa nel settore evidenzia che non sempre chi acquista online delle merci è consapevole di ricevere dei beni usurpativi. Attraverso le transazioni online si riesce ad ingannare tutta una serie di ignari acquirenti, che, attratti da prezzi inferiori, ma tali da non destare dubbi sull'autenticità, si ritrovano in situazioni spiacevoli. I prodotti offerti in vendita a volte sono corredati da certificazioni di originalità e da fotografie che ne attestano fraudolentemente l'autenticità ed appaiono di buona se non ottima fattura. Rimane quindi prioritario l'obiettivo di tutelare i consumatori da questi siti anche e soprattutto con il loro oscuramento.



Attualmente si sta predisponendo una pagina WEB istituzionale, con il logo A.N.C.I., sulla quale reindirizzare tutte le connessioni degli utenti italiani che tentano di accedere ai siti illegali oggetto di un provvedimento di sequestro preventivo ad opera dell'Autorità Giudiziaria.

Gli utenti che tenteranno di accedere ad un sito che vende articoli contraffatti è automaticamente deviato su un altro sito sicuro (anziché su una pagina bianca) che lo avvisa dell'illegalità del primo sito, quale luogo virtuale di smercio di merci contraffatte.

La vendita dei prodotti falsi esercitata mediante i social network pone minori complessità in ambito investigativo, in quanto l'operazione è sempre riconducibile ad una persona fisica che assume un ruolo da intermediario. In genere, si riesce ad individuarla con maggiore facilità e a sanzionarla penalmente, bloccandone conseguentemente l'attività di smercio.





La vendita telematica di articoli contraffatti attraverso le grandi piattaforme di distribuzione richiede, invece, forme di contrasto più complesse e specifiche che implicano l'imprescindibile collaborazione dei gestori delle piattaforme stesse. Non sono infrequenti le ipotesi in cui il venditore risieda fisicamente sul territorio italiano ma utilizzi server all'estero, in Paesi in cui è difficile se non impossibile reperire le informazioni utili a rintracciare la persona fisica.

In una recente attività di monitoraggio del WEB si è tuttavia riusciti, grazie alla preziosa collaborazione di una nota piattaforma di distribuzione, ad individuare diversi soggetti fisici dediti ad attività di vendita on line di merci contraffatte nella forma di società commerciali; tra i responsabili figurava anche un'azienda di produzione di tessili per la casa recanti il marchio figurativo contraffatto di un noto brand britannico.



Sempre grazie al monitoraggio del WEB, personale del G.O.A.C. ha individuato a Milano una stamperia regolare che realizzava e vendeva su scala nazionale maglie, parastinchi, cover per cellulari, tazze e altri *gadgets*, con i loghi contraffatti delle squadre di calcio della serie "A". La stamperia pubblicizzava i propri prodotti attraverso diversi canali on line e un proprio sito internet. Il personale G.O.A.C., intervenuto alla

vigilia dei festeggiamenti fissati per lo scudetto del Milan (quando la produzione era al massimo livello) ha proceduto al sequestro dei macchinari di stampa su tessuto, di ricamo, di incisione delle maglie e di un significativo quantitativo di articoli sportivi con i colori delle squadre del Milan, dell'Inter, della Juventus e della Fiorentina.

La polizia Locale di Milano, nel 2022, annoverava circa 3.000 effettivi tra Agenti ed Ufficiali di p.g.

L'attività di indagine finalizzata a cristallizzare l'intero compendio probatorio si è rivelata molto lunga e complessa ed è ancora in corso, per ulteriori e più complessi accertamenti. La dimostrazione dell'esistenza dei flussi finanziari è affidata alla disamina dei computer e dei cellulari sequestrati all'amministratore della società, per poter ricostruire l'esteso giro d'affari sul territorio nazionale. Quanto esposto è indicativo del fatto che a differenza delle attività condotte sul territorio, il contrasto al commercio on line ha un carattere estremamente tecnico e quindi implica un approccio investigativo più complesso. L'attività investigativa in casi analoghi a quello menzionato può implicare l'analisi di un numero enorme di dati, che permetta di trasformare un'indagine virtuale in una reale.





Il G.O.A.C. della Polizia Locale di Milano svolge anche le tradizionali forme di controllo presso gli esercizi commerciali aventi sede fissa, operando di iniziativa o su segnalazione dei cittadini e delle imprese. In buona parte i controlli sul territorio traggono spunto da precedenti attività d'indagine connesse al commercio online.

In genere gli articoli rinvenuti all'interno delle attività commerciali sono privi di corretta etichettatura o codice identificativo indicante il produttore o il rivenditore ufficiale. I prodotti sono confezionati con imballaggi difformi da quelli utilizzati dalle aziende titolari dei marchi e gli esercenti non sono in grado di esibire titoli autorizzativi attestanti la qualifica di rivenditori ufficiali e licenziatari dei prodotti con marchio contraffatto.

È notorio infatti che determinati prodotti sono commercializzati con il sistema della "distribuzione selettiva", ovvero la selezione, da parte delle aziende titolari dei marchi, dei punti vendita nei quali ritengano opportuno commercializzare il loro "brand". Per i beni di lusso, che rappresentano uno "status symbol" si passa a forme di distribuzione esclusiva.



Ad ulteriore supporto di quanto accertato e nelle more delle successive perizie tecniche, il personale operante richiede, previo invio di fotogrammi a mezzo di posta elettronica, ai periti delle società incaricate della tutela dei marchi violati, un parere preliminare sulla non originalità dei prodotti.

Ricevuto un primo positivo riscontro circa la falsità della merce, i prodotti illegali vengono sottoposti a sequestro penale e successivamente, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, distrutti in quanto compendio di reato.



I controlli citati a volte si sviluppano, grazie anche alle deleghe d'indagine dell'Autorità Giudiziaria, in un'ulteriore attività finalizzata ad accertare l'origine e la provenienza dei prodotti contraffatti, nonché all'acquisizione di informazioni

utili all'individuazione dei laboratori di assemblaggio e confezionamento, luoghi di smercio e deposito.

Al riguardo è utile citare un dato significativo, nella Città di Milano, negli anni 2021 e 2022, sono stati sequestrati, ad opera del G.O.A.C. di Milano, 774.809 prodotti illegali, riconducibili alle persone denunciate, in stato di libertà, per reati contro la pubblica fede.



Nel panorama delineato, merita un particolare cenno l'allestimento del "Gazebo anti Contraffazione", che, in occasione di particolari eventi, quali ad esempio la Settimana Anticontraffazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy oppure la Settimana della Moda, pone in contatto il G.O.A.C. con la cittadinanza.

All'iniziativa partecipano anche tutti gli altri Enti interessati al contrasto del fenomeno illegale, quali la Camera di Commercio, l'Agenzia delle Dogane, INDICAM, l'associazione Federmodaitalia, Confcommercio e varie rappresentanze di categoria dei consumatori; si instaura così con i cittadini, attraverso la distribuzione di materiale informativo e l'esposizione di una campionatura di prodotti contraffatti sequestrati, un proficuo confronto sui temi della contraffazione, che pone in evidenza il rischio per la salute dei consumatori derivante dall'uso di prodotti contraffatti ed i gravi effetti negativi sull'economia legale.



Nel corso di tali eventi si è cercato di dedicare appositi spazi ai ragazzi considerati i soggetti più vulnerabili e quindi maggiormente esposti agli effetti negativi del fenomeno criminale in argomento, in quanto particolarmente propensi a reperire prodotti contraffatti su canali di distribuzione alternativi a quelli tradizionali, come ad esempio il Web.

Ciò è stato fatto attraverso un linguaggio appropriato, realizzando opuscoli informativi in cui un certo "IP HERO", un personaggio virtuale che persegue i contraffattori, fornisce, attraverso una grafica accattivante, una rappresentazione sintetica dei numeri del mercato del falso ponendo in evidenza i danni causati alla collettività.



Il fenomeno della contraffazione viene trattato dal G.O.A.C. anche sul piano formativo attraverso l'organizzazione periodica, a beneficio degli Ufficiali e Agenti della Polizia Locale, di corsi di aggiornamento a carattere pratico sul tema della

tutela dei marchi registrati e della sicurezza dei prodotti, avvalendosi della preziosa collaborazione di INDICAM.

# INDICAM

Istituto di Centromarca  
per la lotta alla contraffazione

Tale attività formativa riveste una fondamentale importanza nella lotta alla contraffazione in quanto non sempre è sufficiente una superficiale verifica visiva per ritenere la falsità del prodotti; spesso i livelli di sofisticazione dei prodotti contraffatti



presenti sul mercato sono qualitativamente alti, per cui la semplice osservazione esteriore rende difficile distinguerli.

In tale ottica il G.O.A.C. si pone l'obiettivo di fornire al personale di Polizia Locale una panoramica chiara e completa sui temi della contraffazione, della sicurezza dei prodotti e del sistema d'allerta comunitario "Rapex"<sup>12</sup>.

L'Unione Europea, pur nel rispetto del principio di libera circolazione delle merci, ha approntato, con una normativa tra le più rigorose, un sistema in grado di garantire un elevato livello di difesa dei consumatori all'interno del mercato unico dai rischi connessi all'acquisto di prodotti non sicuri, presenti in un contesto fraudolento spesso correlato anche a classiche condotte di contraffazione di marchi e segni distintivi.



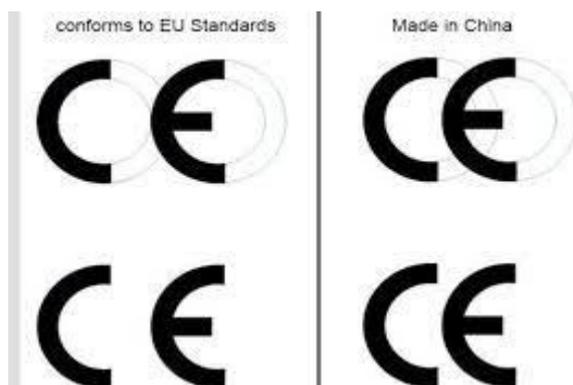
Garantire la libera circolazione delle merci nel mercato interno e assicurare, nel contempo, un elevato e uniforme livello di sicurezza, rientra tra gli obiettivi principali dell'Unione Europea.



In diverse circostanze personale G.O.A.C. ha proceduto al sequestro di prodotti elettronici, che, oltre ad essere presenti nel sistema Rapex, erano palesemente contraffatti. Il G.O.A.C., pertanto, durante i controlli e gli accertamenti svolti presso gli esercizi commerciali all'ingrosso ed al dettaglio e successivamente nei luoghi di fabbricazione o di deposito ad essi pertinenti, oltre ad accertare l'eventuale presenza di merci recanti marchi o altri segni distintivi

contraffatti, valuta la conformità dei prodotti esposti per la vendita ai requisiti essenziali di sicurezza.

I controlli visivi e documentali sono finalizzati ad appurare che sui prodotti, oggetto del controllo, vi siano apposte correttamente le indicazioni previste dalla normativa di riferimento, come gli elementi identificativi del prodotto e del fabbricante/produttore (nome, denominazione commerciale, marchio e indirizzo), avvertenze e precauzioni d'uso in



<sup>12</sup> Il Rapex è un sistema comunitario di informazione rapida per i prodotti non conformi, grazie al quale le Autorità nazionali degli Stati U.E. notificano alla Commissione Europea i prodotti (ad eccezione degli alimenti, dei farmaci e dei presidi medici) che rappresentano un rischio grave per la salute e la sicurezza dei consumatori. Quando si accerta la pericolosità di un prodotto di consumo, l'Autorità nazionale competente adotta gli opportuni provvedimenti per eliminare il pericolo. A titolo esemplificativo può ritirare il prodotto dal mercato, richiamarlo se è già arrivato ai consumatori o vietarne la commercializzazione sul mercato nazionale.



lingua che possa essere compresa facilmente dai consumatori, apposizione della marcatura CE (quando prevista) e conformità grafica della stessa, apposizione di eventuali altri simboli previsti da normative specifiche (ad es. simbolo indicante che il giocattolo non è adatto a bambini inferiore ai 36 mesi). Tali verifiche sono finalizzate a raccogliere elementi utili a stabilire quale procedura di valutazione abbia seguito il fabbricante ai fini della dichiarazione di conformità del prodotto e alla conseguente apposizione del marchio CE.

Nel caso in cui si accerti la non conformità delle merci e il conseguente rischio che ne deriva per la sicurezza dei consumatori, il G.O.A.C. provvede al sequestro dei prodotti presso le attività commerciali in cui sono posti in vendita, informandone il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e quello della Salute, affinché stabiliscano un divieto di commercializzazione sul mercato nazionale, disponendo il ritiro oppure il richiamo del prodotto non conforme, laddove sia già nella disponibilità dei consumatori.



Il G.O.A.C. provvede, altresì, ad esercitare l'azione penale nei confronti del fabbricante o dell'importatore, denunciandolo per violazione del Codice del Consumo, per aver immesso sul mercato comunitario prodotti pericolosi. Nel 2022, il G.O.A.C. di Milano, in collaborazione con la locale Camera di

Commercio, ha denunciato diversi commercianti per aver immesso sul mercato prodotti non conformi ai requisiti di sicurezza.

Nell'ambito del Progetto "Uniti contro la contraffazione - Pretendi la qualità quando spendi i tuoi soldi" l'attività del G.O.A.C. di Palermo è iniziata nel mese di agosto 2021 con un'operazione presso la villa comunale di Barcarello, nella borgata marinara di Sferracavallo (località turistico-balneare), che si è conclusa con il sequestro di circa 30 pezzi di accessori di abbigliamento femminile (borse e borselli) delle più famose marche (Gucci, Prada, ecc.) ed il sequestro di circa 50 loghi ancora da applicare.



Il G.O.A.C. di Palermo è operativo nel contrasto al commercio illegale di prodotti contraffatti, soprattutto presso i mercati storici di Palermo e presso i mercatini rionali.

Quest'ultima attività ha permesso di acquisire informazioni utili circa la ricostruzione del fenomeno del commercio e dello smercio dei prodotti contraffatti in città che, in questi ultimi anni, ha cambiato le sue modalità.



Attualmente, i capi di abbigliamento sono importati ed acquistati in stock privi di marchi e successivamente sono completati con l'applicazione dei loghi caratteristici del marchio con la complicità di sartorie più o meno abusive sparse soprattutto all'interno dei mercati storici di Palermo (Ballarò in primis), eludendo in tal modo i controlli anticontraffazione.

L'attività del G.O.A.C. si è poi indirizzata ad identificare eventuali depositi utilizzati dai commercianti al dettaglio dei prodotti contraffatti. Tale attività si è esplicata soprattutto effettuando osservazioni, pedinamento e controlli all'interno dei mercatini, dove il personale in borghese, confondendosi con gli avventori, rileva eventuali targhe di veicoli utilizzati per il trasporto e per la vendita della merce contraffatta.



Infine, ma non ultimo per importanza, il G.O.A.C. ha effettuato mirati controlli sul commercio dei prodotti alimentari contraffatti destinati al consumo umano, quali ad esempio l'olio extra vergine d'oliva, la salsa di Pomodoro ed i formaggi, di cui il nostro Paese è il primo consumatore ed esportatore.

Il G.O.A.C. ha anche attivato con i periti indicati dalle più importanti case di moda, detentori del marchio registrato, delle collaborazioni professionali, volte a verificare l'autenticità del prodotto. È stato, infine, realizzato un opuscolo informativo, diffuso nelle scuole cittadine ed in vari luoghi della città, dove il fenomeno della contraffazione risulta più diffuso.

La Polizia Locale di Roma Capitale ha, da sempre, svolto un servizio puntuale ed attento per quanto riguarda il commercio abusivo su area pubblica, dedicando massima attenzione a quelle che sono le vendite di prodotti falsi o contraffatti.



L'amministrazione capitolina ha avuto una spiccata sensibilità al problema, atteso che il centro storico è meta di turisti da tutto il mondo ed insieme ad essi è un punto di forte attrattiva per i commercianti abusivi e la vendita di oggetti contraffatti. Conseguenzialmente, è ovvio ipotizzare che le zone maggiormente colpite dalla problematica siano i siti archeologici e le vie dedicate allo

*shopping*. Per un approfondimento delle attività poste in essere dal Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale, si rimanda all'apposita sezione curata dai rappresentanti dell'Ente in argomento.



La Polizia Locale di Venezia, che opera in uno dei poli turistici maggiormente attrattivi, è da sempre in prima linea nel promuovere azioni di contrasto al fenomeno contraffattivo. Non si



può, innanzitutto, non rilevare come l'Ente Locale in passato abbia contrastato il fenomeno dei "venditori abusivi extra comunitari"; attualmente questa forma di commercializzazione è sostanzialmente scomparsa sia nel centro storico che sulla terraferma, essendosi evoluto lo scenario contraffattivo.

L'eradicazione dei venditori da strada è stata facilitata dagli strumenti normativi, nazionali, regionali e locali, certamente assistiti da una importante attività repressiva sul territorio, risultando efficaci e determinanti per la soluzione della criticità.

Nel corso del 2021 vi è stata anche l'attivazione del progetto G.O.A.C. con l'utilizzo di pattuglie in uniforme per prevenire il commercio abusivo nelle zone sensibili del centro storico durante l'espletamento del turno di servizio e con pattuglie in abiti civili, in regime di orario straordinario, per una copertura totale dei servizi, fatto che ha portato all'eradicazione del commercio di prodotti contraffatti all'interno del sito Unesco di Venezia. All'interno del progetto è stata condotta anche l'analisi dei sistemi di sicurezza dei marchi vetro di Murano e di alcuni marchi conosciuti con l'utilizzo dello stereo microscopio.



L'attività di formazione del personale in materia di merce contraffatta è avvenuta attraverso una serie di incontri, presso l'aula formazione del Comando di Polizia locale di Venezia, in cui hanno partecipato i tutor individuati per il progetto ed alcuni operatori appartenenti ai nuclei G.O.A.C.. Sono state realizzate delle giornate formative in cui i diversi comandi di Polizia Locale della provincia sono intervenuti con delle

brevi presentazioni, utili allo scambio di esperienze e buone pratiche. Sono state altresì realizzate delle attività di formazione con il coinvolgimento dei consulenti dei marchi conosciuti.

È stata inoltre realizzata un'attività di informazione attraverso l'installazione di gazebo nelle principali piazze delle città dei Comuni partner del Progetto, con distribuzione di materiale informativo e gadget ai cittadini.

Il fenomeno della contraffazione in città è, da circa dieci anni, un sottoinsieme del più apprezzabile fenomeno del "commercio abusivo". Gli oggetti contraffatti sequestrati o rinvenuti a seguito di abbandono costituiscono ormai una percentuale che oscilla tra lo 0,1 ed il 4%.

Va detto, inoltre, che un ruolo di qualche rilevanza nella ulteriore compressione del fenomeno contraffazione in città è da ascrivere all'arrivo in massa, nel centro storico di





Venezia, di svariate decine di cittadini del Bangladesh, inespellibili per le note vicende interne al loro Paese, i quali hanno oscurato le attività dei venditori abusivi senegalesi, questi ultimi ormai in netta minoranza. I venditori asiatici hanno, rispetto ai competitors senegalesi, una maggiore mobilità sul territorio, una maggiore presenza oraria, una distribuzione più organizzata ed un'offerta di vendita molto più ampia, che può variare più volte nel corso della giornata.



Queste pratiche di vendita, molto più performanti rispetto ai venditori senegalesi, unite al rapporto numerico di 10 a 1 in favore dei venditori asiatici, comporta l'effetto inevitabile che il turista che abbia deciso di investire una ventina di euro nell'acquisto di mercanzia su strada, prima di essere intercettato da un venditore senegalese, viene invitato all'acquisto da almeno altri dieci

venditori asiatici, con il risultato di comprimere fino all'asfissia i rivoli di risorse economiche che riescono a giungere ai venditori africani. A ciò si aggiunga la scarsa propensione dei venditori asiatici a vendere prodotti contraffatti, rispetto agli omologhi senegalesi, storicamente avvezzi a tali tipologie di articoli.

Si deve infine osservare come le campagne informative e dissuasive siano riuscite a creare un'importante componente ideologica "contro" l'acquisto di prodotti contraffatti. Tra gli adolescenti si riscontra come l'acquisto di prodotti contraffatti, anziché quelli originali, provochi una sorta di stigma sociale, che attribuisce una connotazione negativa a un membro della comunità in modo da declassarlo a un livello inferiore.



## ATTIVITÀ DELLE POLIZIE LOCALI LA POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE



A titolo esemplificativo dell'impegno profuso da tutte le Polizie Locali, si riporta, di seguito, il contributo del Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale, con il quale, il Servizio ha avviato una proficua collaborazione utile ad una visione più completa del fenomeno.

Tra gli attori impegnati nelle attività di prevenzione e repressione della contraffazione e, in generale, nella tutela del diritto della proprietà intellettuale, le Polizie Locali sono chiamate a svolgere una funzione importantissima nel settore in argomento. Le Polizie Locali, per come sono strutturate, anche in relazione alle normative di riferimento, che ne regolano compiti e funzioni, sono capillarmente presenti sul territorio comunale, caratteristica questa che agevola la conoscenza della realtà cittadina, del quartiere e della singola strada da esse controllata. A questo si aggiunga la specializzazione e la familiarità con le procedure amministrative del commercio al dettaglio e la continua frequentazione degli operatori del settore, siano essi esercenti in sede fissa che in forma ambulante.



Giova precisare che la scarsa percezione della pericolosità del fenomeno contraffattivo ingenera, nell'acquirente del prodotto falso, la percezione di non commettere un illecito, o più spesso, pur essendone a conoscenza, si assiste ad una sottovalutazione della condotta.

Un'indagine INDICAM (Istituto Centromarca – Associazione di imprese per la tutela della proprietà intellettuale) ha rilevato che l'87% degli italiani è al corrente del fenomeno ma lo considera in genere con molta tolleranza; 6 italiani su 10 mostrano di non avere una chiara

percezione del legame tra la contraffazione e la criminalità organizzata e 7 su 10 non si rendono conto dei possibili danni alla sicurezza ed alla salute. È intuibile come un tale atteggiamento conduca ad un abbassamento del livello di legalità generale, ovvero, senza addentrarsi in disamine sociologiche, una sorta di relativismo legale.

L'esperienza operativa, che si è consolidata in anni di analisi sui fenomeni connessi alla contraffazione, ha evidenziato come la sola repressione non sia sufficiente ad arginare il problema. Le attività di prevenzione assumono un'importanza determinante, atteso che la sola repressione non conduce ai risultati sperati.





Infatti, a fronte di comportamenti illeciti sempre più sofisticati, occorre rispondere con controlli ed azioni di prevenzione e contrasto sempre più attenti e strutturati, che, con l'integrazione delle risorse disponibili, possano potenziare anche il collegamento e la sinergia pubblico - privato.

**SIAE** DALLA  
PARTE  
DI CHI  
CREA

Un importante passo verso nuove prospettive per affrontare il fenomeno, fu la sottoscrizione, nel 2005, del primo accordo di contrasto alla contraffazione<sup>13</sup> tra la Polizia Locale di Roma, la S.I.A.E. ed altre associazioni (FAPAV, FPM, BSA e AIDRO), teso ad arginare la commercializzazione dei supporti audio e video pirata. Il proficuo scambio delle informazioni e delle esperienze che ne è conseguito, oltre alla possibilità di avvalersi, anche nell'immediato, della perizia degli esperti

del settore con conseguente riduzione dei tempi dell'accertamento giudiziario, ha consentito al personale impegnato nel settore di acquisire una vasta professionalità in materia. I corsi di aggiornamento, il continuo flusso delle informazioni, con assistenza sui sistemi di licensing, i pareri di legali esperti in materia e la velocità nella loro circolazione hanno favorito le attività del Corpo.

Nel 2010, poi, è stato sottoscritto un ulteriore Protocollo d'intesa tra A.N.C.I. e Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione di un Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione, utile al coordinamento delle attività di contrasto al fenomeno, che ha consentito di adottare vari progetti per la lotta alla manifestazione delinquenziale in argomento.

La prima evoluzione della linea di azione organizzata contro tutti i fenomeni contraffattivi si reputa sia stata raggiunta, nel 2017, con il Protocollo d'intesa<sup>14</sup> siglato fra Roma Capitale ed INDICAM, che ha previsto che il partner



privato mettesse a disposizione, in ogni fase dell'azione di accertamento e repressione della contraffazione da parte del Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale, il proprio know how tecnico, le proprie risorse umane e tecnologiche, o per suo tramite, delle imprese associate.

Anche in questo caso è stato previsto il costante scambio di informazioni, l'organizzazione di seminari di aggiornamento di carattere specialistico oltre al



<sup>13</sup> Il protocollo d'intesa era riferito alla illecita duplicazione delle opere dell'ingegno, ovvero dei supporti audiovisivi e software.

<sup>14</sup> Con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 266/17 è stato approvato un Protocollo d'intesa fra Roma Capitale ed INDICAM. Il Decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito nella Legge 18 aprile 2017, n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", individua l'importanza di iniziative di contrasto allo smercio di prodotti contraffatti, da focalizzare all'interno dei Patti per l'attuazione della sicurezza urbana sottoscritti tra Sindaco e Prefetto.



supporto tecnico e tecnico-legale. Il valore aggiunto ed innovativo del Protocollo è rappresentato dalla promozione di un cambiamento culturale volto a depotenziare la domanda dei beni contraffatti, così da contenerne, di conseguenza, l'offerta.



Successivamente, il secondo progetto anticontraffazione, nel 2019, ha permesso la costituzione della prima rete nazionale dei Comuni per la lotta alla contraffazione mediante l'istituzione dei nuclei G.O.A.C. (Gruppi Operativi Anti Contraffazione), che per Roma Capitale, stante le specifiche attribuzioni conferite all'Ente, ha assunto la denominazione di Servizio G.O.A.C.

Il citato Servizio, in seno ai Reparti di Polizia Amministrativa, si avvale di nuclei anticontraffazione ad alta specializzazione tecnico-operativa, che operano grazie anche all'interscambio informativo tra i Comandi delle Città Metropolitane.

Il Progetto, che per Roma Capitale ha preso la denominazione "WELL BRAND", è stato articolato in tre linee direttrici:

- istituzione del Servizio G.O.A.C.;
- implementazione del know-how;
- interscambio informativo tra i diversi G.O.A.C. dei Gruppi territoriali, anche con la finalità di mappatura del territorio di competenza per far emergere le principali criticità connesse alla tematica e verificare più efficaci linee di azione.

Un'altra area di cruciale importanza ha riguardato il coinvolgimento della cittadinanza. Per questa ultima misura è stato previsto un intervento rivolto a sensibilizzare una delle fasce di utenza più deboli, i bambini della scuola primaria, specificatamente delle quinte classi, basandosi sul gioco e sull'interazione di gruppo.



Si è pensato di creare un gruppo di supereroi e di rappresentarli con fattezze animali. È nato così Ugo, il supereroe che contrasta e deve acciuffare il cattivo contraffattore Oreste, avvalendosi dell'aiuto del cucciolo Tonio.

Il gioco permette ai bambini di seguire un percorso con indovinelli e prove riguardanti la pericolosità della contraffazione e l'importanza di combatterla. Passando attraverso il percorso

ludico si è raggiunto l'obiettivo di aiutare i docenti a trasmettere il concetto di contraffazione, stimolando il dialogo sul tema in un contesto divertente, in modo da mantenere alta l'attenzione dei bambini.



Contestualmente col gioco, viene introdotto anche il concetto di legalità e illegalità oltre a comprendere il ruolo della Polizia Locale. Le finalità del gioco mirano a far maturare nei bambini l'idea della pericolosità della contraffazione, affinché diventino, in futuro, consumatori consapevoli. Grazie a questo gioco da tavolo, la Polizia di Roma Capitale ha raggiunto nel 2022 circa 50.000 bambini,

avvicinandoli alla tematica.

L'informazione, alla luce di questa esperienza, sembra essere la miglior azione preventiva attuabile; pertanto sono allo studio nuovi piani di intervento, con l'intento di avvicinare



Il 27 gennaio 2022 il Comando di Polizia Locale di Roma Capitale, in Via della Consolazione (sala Gonzaga), ha ospitato un momento di incontro sul progetto "Well Brand" di Roma Capitale e Municipi di Roma del II Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione promosso da A.N.C.I. e dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale Tutela Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGTPU-UIBM). La giornata è stata occasione di presentazione ai giovani della classe elementare dell'Istituto Gigi Proietti di un "gioco anticontraffazione" realizzato e sviluppato dai partner di progetto, con la collaborazione di esperti creativi. L'incontro è parte del piano di comunicazione e informazione alla cittadinanza, dedicato ai giovani in particolare. Il gioco, infatti, è stato distribuito in tutte le classi di 5<sup>a</sup> elementare del Comune di Roma, con una copertura di oltre 2.000 classi delle scuole primarie. Il Comandante di Polizia Locale di Roma Capitale, Dott. Ugo Angeloni, ha dichiarato: "Porteremo il concetto di anticontraffazione e legalità in tutte le scuole!", ricordando l'importanza di comunicare con i più giovani, al fine di sensibilizzare sulle tematiche legate alla contraffazione. Nel corso dell'evento, dopo aver presentato il gruppo che svolge l'attività sul campo di lotta e di contrasto alla contraffazione e aver illustrato i principi del progetto anticontraffazione, si è rivolto ai giovani ragazzi: "Oggi inauguriamo con voi questo gioco e la vostra classe sarà la prima di molte altre a conoscere questa iniziativa". Prima di passare al momento ludico, il tutor Silvia Badii ha spiegato alla classe il fenomeno della contraffazione e informato dei rischi e pericoli ad esso legati. Bambini e bambine sono intervenuti alla discussione, mostrando grande partecipazione e conoscenza dell'argomento.

diverse fasce di età, ovvero coloro che, tramite gli influencer ed attraverso i social, vedono il brand come uno status symbol, come una "conditio sine qua non" per essere parte del gruppo o quantomeno per non essere emarginati dal contesto sociale di riferimento. Gli adolescenti oggi sono grandi acquirenti del falso, poiché a fronte di un grande desiderio di possedere capi e accessori firmati, sovente non hanno grandi disponibilità economiche. Gli stessi, però dimostrano una propensione accentuata alle tematiche ambientali e alla



conservazione dell'ecosistema; quindi gli obiettivi per i prossimi interventi sono indirizzati ad una integrazione tra queste tematiche, possibilmente riconducendo il tutto ad un "unicum", riferibile, nel medio-lungo periodo, non tanto al consumatore ma al fruitore

cosciente del mercato.

Il contrasto operativo affonda le proprie radici anche nel tessuto sociale cittadino e la Polizia Locale, con la sua presenza sul territorio, mantiene una costante conoscenza del



divenire del fenomeno contraffazione anche attraverso la mappatura delle dinamiche che lo sovrintendono. Si è potuto constatare, infatti, anche attraverso semplici analisi statistiche, una sorta di rotazione e di diversificazione anche relativamente alle etnie interessate. Si è potuto così constatare, ad esempio, che i nordafricani, hanno lasciato margini di operatività ai senegalesi, i quali, a loro volta, hanno consentito le vendite su strada a persone di nazionalità del Bangladesh, mantenendo, tuttavia, l'imprenditorialità per la compravendita di prodotti contraffatti di livello superiore, che viene effettuata spesso tramite prenotazione telefonica, grazie alla creazione di una rete di vendita a clienti fidelizzati.

Tali indicazioni sono state dedotte grazie all'attività sul territorio ed alle verifiche attuate in sede di fotosegnalamento. Si è registrato, infatti, che nel periodo antecedente alla pandemia, la vendita su strada era appannaggio quasi esclusivo dei senegalesi (i dati dei fotosegnalati lo dimostrano). Dall'introduzione del lockdown, i venditori abusivi che sono stati fermati erano quasi esclusivamente bengalesi.

Inoltre, si è constatato come i venditori di strada possano contare su una fitta rete di "vedette" che hanno il solo compito di avvisare, dando l'allarme, qualora vi fossero interventi delle pattuglie. Tutto questo porta ad ipotizzare anche come la vendita del prodotto contraffatto di scarsa manifattura sia, comunque, un fenomeno organizzato e strutturato.

Inoltre, essendo la vendita delle merci false strettamente connessa alla presenza di soggetti stranieri, il fenomeno si salda anche ai flussi migratori, alle residenze più o meno dichiarate e veritiere ed al rilascio dei documenti. Il venditore abusivo, relativamente ai documenti di identità o di guida, attraverso una serie di macchinosi passaggi, ottiene il rilascio di documenti autentici con identità non verificate e/o fasulle. Peraltro, in più di un'occasione è emerso, nel corso delle operazioni di sequestro delle merci contraffatte, che il venditore abbia esibito documenti falsi o contraffatti o, ancora, documenti genuini rilasciati sulla scorta dell'esibizione di documenti falsi all'Ufficiale di Anagrafe.

È evidente che, in questa ottica, l'attività formativa e informativa deve essere ampliata verso quegli organismi dedicati al controllo e al rilascio dei documenti. Per questo motivo nella progettualità prossima futura, avendo il Reparto Attività Forensi della Polizia Locale, oltre l'anticontraffazione, anche l'analisi documentale, si è sviluppata l'ipotesi di far approfondire la conoscenza circa i documenti stranieri al personale appartenente ai reparti di Polizia Stradale e, non da ultimo, l'ipotesi di sensibilizzare tutto il personale che a qualsiasi titolo abbia a che fare con i documenti di identità stranieri.



Il 10 febbraio u.s., presso il Teatro dell'Opera di Roma, alla presenza di rappresentanti delle Istituzioni cittadine, in una manifestazione organizzata dall'associazione "Italia Green Film Festival" è stato donato al citato teatro l'"Albero della Legalità", dedicato alla figura del giudice Giovanni Falcone. Anche la partecipazione a questa iniziativa rientra nel progetto "Well Brand" della Polizia Locale di Roma Capitale: vi hanno infatti partecipato classi delle scuole primarie e secondarie della città, per diffondere i concetti di legalità e rispetto dell'ambiente.



Sul tema delle nuove tecnologie la S.I.A.E. (Società Italiana degli Autori ed Editori), *da diversi anni, sta valutando le possibili prospettive future.*

In particolare, già dal 2019, la SIAE ha avviato un progetto di ricerca sulle possibili applicazioni delle tecnologie blockchain al mondo del diritto d'autore, progetto risultato vincitore del bando promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico.



L'iniziativa si inseriva in una visione più ampia, volta ad investigare quale potesse essere il ruolo di una società come S.I.A.E. in un contesto dove la disintermediazione è sempre più possibile grazie al diffondersi delle nuove tecnologie, *come Intelligenza Artificiale, Blockchain e IoT<sup>15</sup>.*



Grazie anche alla collaborazione con Algorand, S.I.A.E. ha creato un database distribuito agli aventi diritto, caricando sulla blockchain di Algorand 4 milioni di NFT che per la prima volta hanno rappresentato i diritti di autori ed editori.

Questo è stato il primo e fondamentale step di un progetto più ampio che, a seconda dell'impatto che avranno le nuove tecnologie, potrebbe potenzialmente avere effetti non indifferenti sull'intera filiera del diritto d'autore.



Algorand è una criptovaluta e un protocollo blockchain che mira a essere simultaneamente scalabile, sicura e decentralizzata. Utilizza un algoritmo di consenso detto proof-of-stake puro.

<sup>15</sup> L'**Internet of Things** (I.o.T.) descrive la rete di oggetti fisici, ossia le "things", che hanno sensori, software e altre tecnologie integrate allo scopo di connettere e scambiare dati con altri dispositivi e sistemi su Internet. Questi dispositivi vanno dai normali oggetti domestici ai sofisticati strumenti industriali.



## CONCLUSIONI

Il presente documento è stato elaborato, con il contributo dei diversi attori impegnati nella lotta alla contraffazione, al fine di fornire uno spunto di riflessione su una realtà criminale che, sovente, è percepita come un'espressione delinquenziale di minore gravità.

La tendenza alla sottovalutazione del fenomeno non consente di rilevare quali rischi e quanti danni si concretizzano nel perfezionamento di questo specifico reato, che, contrariamente a quanto si possa pensare, rappresenta una tipica manifestazione della criminalità organizzata, attesi i profili di complessità alla base stessa della filiera produttiva delle merci usurpative.

I danni alle imprese, alla salute dei consumatori, i profili di ordine e sicurezza pubblica connessi ai venditori abusivi di beni contraffatti, i danni ambientali, l'evasione fiscale e contributiva e l'inquinamento dell'economia legale, impongono di predisporre, anche alla luce delle esperienze maturate nel settore dall'enforcement, nuove strategie di prevenzione e contrasto.

Per realizzare ciò, si ritiene utile il coinvolgimento nei progetti dei diversi Enti pubblici e privati che, con un approccio multidisciplinare e nel "fare rete", concorrano, ognuno con le proprie competenze, a delineare uno scenario attuale del fenomeno, nell'ottica esclusiva di tutelare la proprietà intellettuale in ogni sua manifestazione nel mondo fisico ed online.

Con tale spirito si vuole anche concorrere alla tutela di quell'immenso patrimonio rappresentato dalla creatività dei nostri imprenditori che veicolano nel mondo il nostro brand più prestigioso, il Made in Italy.



Tipografia della  
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE  
00144 ROMA - Viale dell'arte, 81  
Tel. 0646541669

